Giovedì 6 Settembre 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 212

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

S. E. l'on. Turati e S. E. l'on. Leicht

parlano ai maestri bresciani

durante un ricevimento alla scuola Vittorino da Feltre

ROMA, 5. — Questa sera nella Scuola «Vittorino da Feltre» il comm. Sacconi, segretario generale dell'A. N. I. F., ha offerto un ricevimento in onore dei 500 insegnanti bresciani che da due giorni sono ospiti di Roma. Sono intervenuti il segretario del partito S. E. Turati, il Sottosegretario dell'Istruzione S. E. Leicht, il barone Marzolani per il Governatore, il prof. Padellaro direttore centrale delle scuole del governatorato e numerose personalità del Ministero dell'Istruzione e del corpo insegnante della capitale. Erano pure presenti il segretario federale di Brescia ed il vice podestà ed il capitano Berretta segretario particolare di S. E. Turati. L'arrivo del segretario del partito è stato salutato da grandi acclamazioni e dall'inno «Giovinezza» suonato dalla fanfara Balilla. Il comm. Sacconi ha preso per primo la parola dopo aver ringraziato S. E. Turati e S. E. Leicht come pure ha esaltato la modestia, la gentilezza e la disciplina ammirabile ed infrangibile dei maestri bresciani, ed ha così concluso: «Ritornando alla vostra Brescia portate il ricordo, l'augurio, l'auspicio di Roma, ma portate anche il nostro amore ed il nostro cuore a quella Brescia che è patria del segretario del partito, che è patria di un'ammirabile resistenza contro lo straniero, che è patria e propugnacolo di tutte le grandezze, di tutte le resistenze, di tutte le vittorie. Colleghi di Brescia, davanti al mio capo poche parole. Vi ringrazio di esser venuti e vi prometto a nome dei maestri romani che restituiremo la visita».

Dopo il comm. Sacconi, che è stato vivamente applaudito, ha parlato il segretario dell'A. N. I. F. di Brescia, Piovani, che ha ringraziato per le accoglienze ricevute ed ha detto che i maestri bresciani gli hanno in questi giorni espresso tutto il loro entusiasmo, tutta la loro gioia, tutto il loro orgoglio di trovarsi a Roma, dove più forte vibra la vita, a Roma che è veramente il centro della latinità, della cristianità e del fascismo. L'oratore ha soggiunto che i maestri bresciani fra breve ritorneranno nelle loro città, ai loro paesi ed alle loro valli, ritorneranno con un animo ancora migliore, con un desiderio ancor più forte di dare e di offrire perchè la scuola sia veramente creatrice e formatrice delle coscienze. I maestri bresciani nulla tralascieranno perchè la scuola si affermi sempre più come una altissima istituzione, perchè da essa escano veramente i cittadini più devoti alla famiglia, alla patria, al fascismo. Il signor Piovani ha terminato dicendo che la classe magistrale bresciana farà ogni sforzo per riuscire ad essere quella che deve essere, per formare veramente le coscienze quali le vuole il Duce, quali le vuole il destino d'Italia. Anche il signor Piovani è stato applaudito.

IL VIBRANTE DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO

Accolto da una imponente manifestazione che si è protratta per alcuni minuti, si è levato quindi a parlare il segretario del partito.

S. E. Turati ha iniziato il suo discorso compiacendosi per la comprensione dimostrata dai maestri bresciani nella loro visita a Roma, dove ogni vestigia documenta la grandezza della città che, nei secoli, dominò il mondo per il suo diritto, per la sua potenza e per la sua giustizia, e dove accanto ai segni dell'antica gloria sorgono le grandi opere moderne che attestano il nuovo ritmo alla vita impresso alla nazione dal fascismo. Il segretario del partito ha voluto mettere in rilievo che gli insegnanti bresciani si sono avvicinati a questa grandezza con un senso religioso, come chi sente di entrare in un tempio di fede e di esaltazione delle più belle idee e delle più belle speranze di vita. I maestri bresciani hanno visitato Roma con un senso di disciplina composta umilmente e devotamente, guardando al di là delle mura, guardando dentro lo spirito delle cose. Per questo gli insegnanti romani li hanno accolti con fraterne attenzioni. Sono certo — ha soggiunto l'on. Turati — che da questo grande, magnifico, splendido lavacro nella bellezza e magnificenza della capitale, voi tornerete alla vostra vita che non è sempre lieta, ma talvolta triste e faticosa, con una luce migliore nell'anima. Ritornerete nella vostra scuola, nella vostra aula, spesso piccola e buia, e forse vi apparirà ancora più piccola e ancora più buia dopo tanto sole e tanta bellezza. Ma poichè voi non guarderete più soltanto con gli occhi, ma guarderete con l'anima, voi sentirete anche nel piccolo ambiente fiammeggiare una nuova luce che vi accompagnerà nella fatica di ogni giorno. Nelle parole che direte ai vostri piccoli alunni, ai Balilla d'oggi, agli avanguardisti e soldati di domani, sarà un po' del fremito di Roma e non tutto sarà retorica quello che voi direte ad essi dell'Urbe. Infine l'on. Turati ha invitato i maestri bresciani a mantenere sempre più tenaci i vincoli della fraternità che li legano a tutti gli insegnanti italiani.

Pensando che per la prima volta dopo secoli l'Italia è finalmente tutta unita non solo nel suo territorio, ma nella sua anima e che i maestri di Brescia sono come quelli di ogni parte d'Italia tutti fusi in un solo palpito, in una sola speranza e che dipenderà dagli insegnanti se gli italiani di domani saranno quelli che noi sogniamo, tutti egualmente tesi in un'unica volontà, tutti ardenti di una stessa fede. Vivissime generali ovazioni hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati, che era stato più volte interrotto da frenetiche acclamazioni.

LA PAROLA DI S. E. L'ON. LEICHT

Ha infine la parola il Sottosegretario all'Istruzione, salutato da applausi. S. E. Leicht ha ricordato di essere anch'egli un insegnante ed ha espresso tutta la sua simpatia per la classe che tanto si prodiga per l'elevazione morale ed intellettuale delle giovani generazioni, compito che presenta enorme responsabilità, poichè i giovani sono pronti ad accogliere tutti gli insegnamenti che vengono loro impartiti. L'on. Leicht dopo un breve accenno alle passate dizioni della scuola, ha rilevato come oggi la situazione sia mutata, giacchè, dall'alto giungono le direttive necessarie per indirizzare l'ardua missione dell'educazione, il quale ha l'alta e nobile responsabilità di plasmare le nuove coscienze temprandole ai sani principi del fascismo per i fini supremi della nazione.

Ha poi accennato ad alcuni ricordi famigliari che lo legano vivamente alla forte città lombarda, di cui ha esaltato le gloriose tradizioni patriottiche nel risorgimento d'Italia che hanno avuto la loro continuazione nella riscossa del dopoguerra, promessa della rivoluzione fascista. L'on. Leicht ha concluso fra vivissimi applausi, con un evviva al Duce ed alla scuola bresciana. Infine è stato servito un rinfresco.

Quando l'on. Turati ed il Sottosegretario Leicht hanno lasciato la Scuola «Vittorino da Feltre», i maestri bresciani hanno nuovamente tributato loro calorosissime acclamazioni, con vibranti alalà al Duce, al fascismo ed al segretario del partito.

Le ricerche alle Swalbard

Sempre nuove difficoltà

ROMA, 5. — L'«Agenzia Stefani» comunica: La sera del 3 settembre, la «Braganza» che si dirigeva verso la Baia del Re per rifornirsi, ha incontrato la «Krassin» che usciva, diretta a nord. Il comandante norvegese e gli ufficiali italiani sono saliti a bordo della nave sovietica per conferire col prof. Samoilovich e dargli notizie circa l'ultima esplorazione eseguita ieri 4 settembre. La «Krassin» è giunta a Beverley ma l'apparecchio trimotore sovietico era ancora alla Baia del Re e doveva raggiungere in volo la sua nave. Il comandante norvegese della «Braganza» ha dichiarato che l'ultima esplorazione della baleniera è stata ardua e penosa; una delle peggiori da lui compiute. I velivoli «M. 18» hanno sofferto molte avarie.

Un piccolo deposito di viveri, ben segnalato e sufficientemente riparato, fu costruito nell'isola grande, presso il Capo Leigh Smith; la capanna di Beverley è stata invece rifornita di indumenti, viveri, carbone ed armi, in misura tale che assicurerebbe la vita a sei uomini per sei mesi. Oltre alle crociere già segnalate delle baleniere «Vichingh» e «Duen» sono da aggiungere quelle delle altre «Reinsono», «Saitdalen» e «Rogeren» incontrate dalla «Braganza» che hanno inviato cacciatori lungo la Terra di Nord Est e verso la Isola di Gilles. Altre due baleniere, la «Beratvar» e la «Gugner», incontrate dalla «Hobby», sono state fino alla terra del Principe Giorgio, nel gruppo Francesco Giuseppe. Nessun avvistamento degno di menzione è stato segnalato.

PADRE DE FRANCESCHI SPERA ANCORA

ROMA, 5. — Le notizie circa il ritrovamento di tracce dei naufraghi rimasti sul l'involucro dell'«Italia» purtroppo permangono sinora di assai poca consistenza. Gli esperti ed anche il generale Nobile hanno accolto con prudente riserva la notizia di segnalazione avvistate sull'Isola di Edge. Le ricerche saranno tuttavia intensificate in questi giorni poichè la notte polare si va rapidamente avvicinando.

Il generale Nobile, che segue con ansia vivissima le ricerche che si vanno effettuando si occupa intanto di raccogliere tutto il materiale scientifico raccolto dalla spedizione.

Padre de Franceschi richiesto da un giornalista se a suo avviso si debba dolorosamente abbandonare ogni speranza ha così risposto:

«Ma no: è lecito sperare ancora. I nostri disgraziati compagni avevano strumenti, viveri, armi e vesti per poter rimanere a lungo tempo sulla banchisa. Non bisogna pensare che in quelle regioni il freddo sia molto intenso e possa creare condizioni di vita impossibile. Alla Baia del Re la temperatura era durante qualche ora del giorno qualche grado sotto lo zero, ma nelle ore pomeridiane la temperatura era molto più mite e saliva anche sopra lo zero cosicchè il ghiaccio per molte ore del giorno fondeva. Condizioni analoghe devono sussistere nelle plaghe circostanti, dove, bisogna ricordarlo, il sole per vari mesi non tramonta mai. Quando si parla di notte a quella latitudine si dà alla parola più un senso convenzionale che reale; il sole è soltanto un po' più basso che di giorno, ma non si nasconde sotto l'orizzonte. Ne vien di conseguenza che la differenza tra le temperature estreme massima e minima della giornata è assai minima, un grado o due. Date tali circostanze è possibile ritenere che gli sperduti abbiano potuto resistere».

Un nuovo dirigibile tipo "Italia„

ROMA, 5. — In questi giorni si va ultimando nello stabilimento di costruzioni areonautiche il dirigibile «N. 5», gemello dell'«Italia». La nuova aeronave sarà come l'«Italia» di 18.100 mc.; avrà motori Malback, non differenzierà dalla consorella caduta al Polo che in qualche dettaglio di carattere secondario e consigliato dall'esperienza pratica.

In questi giorni nella grande vasca dello stabilimento, si è proceduto al bagno dell'involucro. Nella settimana corrente l'involucro sarà a mezzo di camion trasportato a Ciampino dove sarà gonfiato per esaminare se non subisca alcuna perdita; dopo di che si procederà al montaggio dell'aeronave. Tra breve il cielo d'Italia sarà solcato dalla nuova aeronave.

Qualche giornale inglese ha annunciato che un Governo estero avrebbe acquistato o starebbe trattando per l'acquisto di un dirigibile tipo «Italia». Il più assoluto riserbo si mantiene però al riguardo.

Il Rotary club di Milano commemora Amundsen

MILANO, 5. — Nella seduta odierna del Rotary Club il presidente gr. uff. Tarlarini ha pronunciato elevate parole di compianto per la scomparsa di Amundsen e dei suoi valorosi compagni ed ha messo in rilievo il grande gesto di fraternità compiuto dal vecchio esploratore per portare il contributo della sua esperienza in favore dei naufraghi dell'«Italia». Si è quindi approvata all'unanimità la proposta di inviare al Rotary Club di Oslo, di cui Amundsen faceva parte l'espressione del vivissimo cordoglio del Rotary Club di Milano.

Il record mondiale per altezza battuto da una signorina

NEW YORK, 5. — Miss Eleonora Smith di 17 anni ha ricevuto comunicazione dall'Associazione aeronautica nazionale che è stato omologato il record mondiale di altezza per signora sola, occupante un aeroplano, da lei stabilito recentemente con 11.663 piedi, cioè 3557 metri.

Gli aviatori Assolant e Lefevre ritornano a Parigi

CASABLANCA, 6. — Gli aviatori Assolant e Lefevre hanno deciso di rientrare a Parigi.

Un ministero dell'aria creato in Francia

PARIGI, 6. — Il Consiglio di Gabinetto ha deciso la creazione del Ministero dell'Aria, il cui titolo sarà designato il 14 settembre dal Consiglio dei Ministri.

Hassel e Cramer vengono in Europa ma col piroscafo

GLACE BAY (Nuova Scozia), 6. — La stazione radiotelegrafica governativa ha ricevuto un messaggio da Juliapshaab (Groelandia) con il quale si annuncia che gli aviatori Hassell e Gramer, i piloti del «Greater Rockfort» si recano ad Tolsteinborg a bordo di un battello a vapore e di lì proseguiranno probabilmente per la Danimarca con un piroscafo.

La Bulgaria saluta con soddisfazione il regno di Amet

SOFIA, 6. — La stampa bulgara saluta la proclamazione del nuovo Regno di Albania come impegno del consolidamento politico del paese e della pace nei Balcani. Lo «Slvo» scrive: «E' cosa certa che la nuova forma di governo potrà fare la fortuna del popolo albanese; questo ha bisogno di garantire il suo avvenire con istituzioni che stabilizzino la sua situazione politica e consolidino i suoi rapporti internazionali. Tutto fa credere che da parte delle grandi potenze non saranno elevati ostacoli al nuovo Regno e che gli Stati balcanici più interessati quali la Jugoslavia e la Grecia, accetteranno questa situazione che, del resto, esiste di fatto. Secondo ogni evidenza il popolo albanese intero ha accettato il potere di Amet Zogu il quale è venuto sempre più affermandosi grazie specialmente all'amicizia che egli è riuscito a legare con l'Italia.

Intanto le dimissioni del gabinetto erano attese.

Il dissenso fra il ministro degli esteri Burof ed il ministro della guerra Valcoff era divenuto insanabile. Per quanto ogni previsione della crisi sia riservata nei circoli politici, si crede che lo incarico sarà conferito a Liaptceff, che procederà ad un parziale rimpasto.

Sembra anche che le elezioni siano in vista.

I redattori dell' "Edinost„ radiati dall'albo

TRIESTE, 6. — Il segretario regionale del Sindacato fascista dei giornalisti, prof. Michele Risolo, ha preso la seguente deliberazione:

«Il Sindacato fascista dei giornalisti giuliani, visto il decreto di S. E. il Prefetto di Trieste in data 4 settembre 1928 (VI) con cui viene revocato il riconoscimento del direttore responsabile del quotidiano «Edinost» sig. prof. Filippo Peric; preso nota delle motivazioni che accompagnano il suddetto decreto; constatato che i signori prof. F. Peric dirett. del quotid. «Edinost», Kjuder Vittorio, Vidrich Rodolfo e Zager Sebastiano, redattori, avevano chiesta e ottenuta l'inscrizione a questo Sindacato, categoria «professionisti», previa esplicita dichiarazione di fedeltà agli ordinamenti politici e sindacali del Regime; constatato inoltre che il giornale «Edinost», in persona del suo direttore e dei suoi redattori, ha violato ripetutamente la fede data con atto volontario, tanto da indurre la massima autorità politica della Provincia ad applicare contro il giornale le sanzioni previste dalla legge sulla stampa; determina: i sigg. prof. Peric Filippo, Kjuder Vittorio, Vidrich Rodolfo e Zager Sebastiano sono radiati dagli elenchi di questo Sindacato a tutti gli effetti».

Comunisti triestini assegnati al confine

TRIESTE, 6. — La Commissione provinciale, nella seduta di ieri, ha assegnato al confino di Polizia, ciascuno per cinque anni, i sottonotati individui per la loro attività antinazionale: Sardoc Teodoro fu Giuseppe e di Maria Milic, nato a Silvia il 15 settembre 1898; Pahor Romano di Carlo e di Carolina Gorjan, nato a Trieste il 7 febbraio 1903; Dekleva Giuseppe di Giovanni e di Anna Suman, nato a Baccia l'8 febbraio 1899; Gojak Arrigo fu Giovanni e di Furlan Luisa, nato a Trieste il 31 ottobre 1898, comunista; Cumar Umberto fu Giovanni e di Santina Schiavon, nato a Trieste il 4 marzo 1901, comunista.

Sua Maestà il Re ha lasciato la Regina del Mare

VENEZIA, 5. — Oggi, nella mattinata, S. M. il Re, lasciato il Palazzo Reale alle 9, si è recato in motoscafo per il Canal Grande a visitare la meravigliosa Ca' d'Oro, donata dal barone Franchetti allo Stato con quanto di prezioso in fatto d'arte il munificentissimo donatore vi aveva raccolto. A ricevere il Sovrano v'erano, oltre a S. E. Volpi ed alle più cospicue autorità cittadine, la baronessa Franchetti e il barone Carlo Franchetti, figlio del donatore, e il comm. Gino Fogolari, l'illustre Sovraintendente all'arte medioevale e moderna, che fu guida a S. M. nella visita.

***

Da Ca' Foscari, il Re si è recato a Ca' Pesaro, pure sul Canal Grande, nella quale ha sede il Museo d'arte orientale inaugurato la primavera scorsa. Guida al Sovrano è stato il Direttore comm. Barbattini. Anche la Ca' Pesaro è uno dei più sontuosi palazzi di Venezia. Il Sovrano ammirò molto la raccolta preziosissima e più volte espresse al comm. Barbattini la sua più alta soddisfazione e gli elogi per il felicissimo collocamento. S. M. si è fermato alquanto ad ammirare la bellezza e grandiosità dell'atrio dello storico Palazzo, lasciato in eredità al Comune dalla munificenza della Duchessa Bevilacqua La Masa.

***

Dal Museo d'arte orientale il Sovrano si è recato per una breve visita alle Scuole comunali all'aperto, in Palazzo Pedapoli, dove ha avuto per guida il podestà co. Orsi; ed è quindi rientrato a Palazzo Reale per la colazione.

Alle 15, il Re ha lasciato Venezia, diretto a San Rossore, dove è giunto nella sera.

Anche questa seconda giornata di permanenza dell'Augusto Monarca a Venezia diede occasione a ripetute dimostrazioni entusiastiche di affetto al Re Soldato, alla Casa dei Savoia redentrice dell'Italia. Dopo che S. M. era salito nel treno, la folla raggruppata oltre la tettoia, continuava ad acclamare con tanta insistenza, che il Re fu costretto ad affacciarsi al finestrino per ricambiare gli entusiastici saluti.

Combattenti di Avellino visitano i campi di battaglia

TRIESTE, 5. — Accolti dai camerati triestini sono arrivati stasera a Trieste 80 ex combattenti di Avellino che guidati dal comm. Petrizzi vice-presidente dell'Associazione combattenti hanno visitato i campi di battaglia. Domani sera gli ospiti dopo aver visitato la città partiranno alla volta di Fiume.

Un ricevimento ai matematici a convegno a Bologna

BOLOGNA, 5. — Questa sera il podestà on. Arpinati ha offerto nella residenza municipale ai partecipanti al congresso internazionale dei matematici un grande ricevimento. Erano presenti anche tutte le principali autorità cittadine. Le sale del Comune erano sfarzosamente illuminate e addobbate con fiori e piante. Agli illustri ospiti intervenuti numerosissimi è stata fatta una cordiale e festosissima accoglienza.

E' stato servito un sontuoso rinfresco.

L'esecrando attentato di Bologna

frutto di un complotto anarchico

Una famiglia al processo

ROMA, 5. — Si è iniziato stamane il processo a carico di alcuni famigliari di Anteo Zamboni, il giovane che il 31 ottobre 1926, attentò a Bologna alla vita di S. E. il Primo Ministro. Essi sono imputati di avere concertato di uccidere il Capo del Governo, di far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, di mutare violentemente la forma di Governo e di suscitare la guerra civile. Essi sono Mamolo e Ludovico Zamboni e Virginia Tabarroni, rispettivamente padre, fratello e zia dell'Anteo Zamboni.

LA PROVA DEL COMPLOTTO

Testimoni oculari dichiararono di aver notato individui che, prima e dopo il delitto, intervennero col sorriso, con lo sguardo, con la parola e con l'azione a sorreggere l'attentatore, si adoperarono a facilitare l'esecuzione del crimine, a preparare la fuga ed infine a pugnalare l'attentatore Anteo Zamboni per sottrarlo all'arresto ed al processo. Si raccolse inoltre la prova che per lo meno due devono essere stati gli attentatori pronti a sparare. S. E. Mussolini dichiarò che colui che sparò non fu quello che fu ucciso, bensì un giovane di media statura, che gli stava dappresso. Però l'Anteo pure fu visto protendere il braccio armato di rivoltella. Egli tentò di fuggire, ma fu raggiunto dalla folla e pugnalato. Nessun dubbio quindi che gli attentatori furono due. In un primo tempo si credette che l'Anteo fosse l'unico attentatore e ciò in seguito alle dichiarazioni del fratello Ludovico che, per impedire che si facessero ulteriori indagini, si affrettò a dichiarare che la rivoltella apparteneva alla sua famiglia e che egli tornò la sera da Milano senza saper nulla dell'attentato.

LA CORREITA' DEI FAMIGLIARI

Il Mamolo accortamente si rivolse al maresciallo Fazio per fare ricerche del figlio, non vedendolo ricomparire. Egli insieme col figlio Ludovico fu trattenuto in Questura, mentre alcuni agenti si recavano in casa Zamboni ove rinvennero una rivoltella identica a quella trovata sul posto dell'attentato. Ambedue le rivoltelle erano caricate con nove colpi anzichè con otto. Dall'atteggiamento dei famigliari traspariva chiaro uno strano interesse a far credere alla colpevolezza dell'Anteo, mentre infondato risultava l'alibi fornito dal Ludovico e dagli altri famigliari. Infatti, mentre essi affermano che il Ludovico fece una visita a Milano alle 16 del 31 ottobre al comm. Sinisberghi, risultò che questa circostanza non era affatto vera; e si poterono accertare altre circostanze dalle quali apparisce che l'attentato fu concertato e stabilito anche dal Ludovico e Mamolo Zamboni e dalla Virginia Zamboni, i quali hanno agito in perfetta concordanza col movimento cospirativo organizzato dai sovversivi dell'interno e dai fuorusciti.

Il Ludovico Zamboni deve anche rispondere di mancato omicidio premeditato in persona del Duce e il padre Mamolo e la zia Virginia Tabarroni di concorso in tale reato.

LA PRIMA UDIENZA

La udienza di stamane s'inizia alle ore 8 precise. Presiede S. E. Cristini; sostiene la pubblica accusa il Procuratore generale Dessy. Al banco della difesa siedono gli avvocati Nicolai e Mastellari di Bologna e Angelucci.

Depone per primo Mamolo Zamboni. Egli dichiara che fu assolutamente estraneo alla preparazione ed alla esecuzione del delitto. Dice che non partecipò alla manifestazione in onore del Duce perchè aveva molto da lavorare (mentre poi si raccolsero prove ch'era stato a giocare alle bocce).

Si dichiara anarchico perchè identifica il Fascismo con l'anarchia idealista.

Il presidente fa dar lettura di una lettera sequestrata e dai periti riconosciuta scritta dall'Anteo al padre. In essa sono contenute frasi dalle quali traspare chiaramente che il giovanetto si preparava all'attentato con la complicità dei suoi famigliari.

L'imputato, chiesto di spiegazioni, balbetta qualche parola monca, ma non sa dare nessuna spiegazione.

Il presidente dà quindi lettura di numerose lettere inviate dal Mamolo al figlio. Da esse traspare tutta la immoralità di quest'uomo, il quale dava al figlio sozzi consigli ed usciva in espressioni addirittura illecite.

Egli non ebbe i figli da unione legittima; e non li fece battezzare.

Il Mammolo Zamboni, oltrechè protestare la propria innocenza, ha soggiunto di ritenere innocente anche il figlio Anteo — l'attentatore che la folla indignata pugnalò.

***

Nell'udienza pomeridiana (ore 16.15), è interrogata la Virginia Tabarroni, cognata del Mammolo Zamboni. Anche questa si protesta innocente e si dichiara anarchica - idealista, contraria ad ogni violenza. Da una lettera appassionata direttale dal Mammolo, pare che fra i due cognati corressero rapporti. Dall'insieme di lettere e di circostanze varie si deduce che nella casa dei Zamboni la moralità non trovasse neppure un posticino: quella casa è dipinta come un ambiente immorale e sovversivo.

Questo ripetono i testimoni assunti dopo l'interrogatorio della donna: commissario Pastore, agente Della Faruta, maresciallo di P. S. Scotto, brigadiere Bellavia, commissario Alcide Luciani questore di Bologna, commissario Gallo, capitano Fazio Antonino comandante delle guardie municipali di Bologna e amico degli Zamboni, padre e figli.

Compiuta la sua missione il Podestà di Milano si dimette

L'on. De Capitani nominato nuovo podestà

ROMA, 5. — L'on. Ernesto Belloni podestà di Milano ha mandato il seguente telegramma al Capo del governo:

«Compiendosi due anni dall'inizio del mio lavoro di podestà, considero terminato il primo ciclo della mia opera che l'E. V. mi fece l'alto onore di affidarmi. Con animo devoto e con profonda fede domando ora all'E. V. di essere dispensato dalla mia carica perchè altri possa continuare con forza ed energie nuove a preparare la grandezza di Milano, nel nome del Duce e del regime».

Il Capo del Governo ha accolto le dimissioni e ha nominato podestà di Milano, l'on. Giuseppe De Capitani D'Arzago.

In seguito alle dimissioni dell'on. Belloni, i vice podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Con vecchia ed immutata devozione per l'E. V. e con piena fede nei destini della più grande Milano, rimettiamo nelle mani del Duce la carica di vice podestà che per 20 mesi siamo stati onorati di coprire nel nome del Fascismo».

IL CONGEDO DELL'ON. BELLONI

Nel pomeriggio si è tenuta a palazzo Marino la consueta riunione dei direttori di reparto. Erano presenti l'on. Belloni e l'on. Torrusio. Dopo il disbrigo degli affari amministrativi, l'on. Belloni ha fatto ai funzionari alcune dichiarazioni sulle sue dimissioni, esprimendo ad essi la sua vivissima gratitudine per la loro collaborazione. L'on. Belloni accennando ai motivi che lo hanno indotto a lasciare ora il suo posto, ha detto che approssimandosi il tempo in cui si dovevano tracciare le linee del preventivo, egli ha ritenuto logico che queste dovessero essere tracciate da colui che avesse dovuto seguirlo, ed è perciò che la sua decisione si è accentuata in questi giorni, lieto che a succedergli fosse chiamato l'on. De Capitani, il cui nome dà piena conferma per il bene e la prosperità di Milano.

Il segretario generale gr. uff. Pizzagalli si è reso interprete di tutti i funzionari ed ha rivolto all'on. Belloni il saluto affettuoso e la gratitudine di tutta Milano.

L'on. Belloni ha successivamente ricevuto i rappresentanti della stampa, esprimendo loro i sentimenti di gratitudine per l'aiuto che essi hanno dato fiancheggiando l'opera sua.

LA CONSEGNA DEGLI UFFICI

Alle 17 giungeva a Palazzo Marino il nuovo podestà, on. De Capitani, e tra lui e l'on. Belloni avveniva un cordiale scambio di saluti ed auguri; entrambi poi si recavano al Palazzo del Governo dove hanno avuto un colloquio col prefetto Siragusa. Alle 18 l'on. De Capitani alla presenza dell'on. Belloni, prestava nelle mani del prefetto il giuramento di rito.

Domani l'on. Belloni farà la consegna di cassa al successore e gli presenterà anche i direttori dei servizi comunali. Alla sera l'on. Belloni ripartirà per Ginevra, dove si reca per la sua collaborazione alla conferenza economica.

Il nuovo podestà, on. De Capitani intervistato dal direttore del «Secolo - Sera» ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La mia divisa sarà: lavorare in silenzio.

«Sono molto grato al Duce di aver pensato alla mia modesta persona ma so anche dei gravi impegni, delle gravi responsabilità che sto per assumere. Quello che è certo è che non mi verrà mai meno la volontà di bene operare per il continuo incremento della diletta Milano».

Milite che dà il proprio sangue per la salvezza di un camerata

FIRENZE, 5. — Da Terranova Bracciolini giunge notizia di un nobile gesto compiuto dal milite fascista Giustino Lunghi. Nell'Ospedale era degente da tempo il fascista Santi Marchi, che doveva essere sottoposto a gravissima operazione chirurgica, operazione necessaria per tentare di salvarlo dalla morte, ma che non poteva effettuarsi a causa dell'estrema debolezza dell'ammalato.

Il Lunghi, con atto altamente umanitario di fraternità e di affetto si è spontaneamente assoggettato alla trasfusione del sangue onde il Marchi potrà essere operato.

Venizelos migliora

ATENE, 6. — Il bollettino di questa sera sulle condizioni di salute di Venizelos dice che lo stato generale di salute del malato è soddisfacente. Temperatura 37.7; pulsazioni 80. I medici sperano che sabato Venizelos possa entrare in convalescenza. Oggi Venizelos ha ricevuto i ministri dell'Interno e delle Finanze.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del Podestà

Il signor Podestà fece ieri ritorno da Roma dopo aver conferito coi vari Ministeri circa questioni di grande interesse per il nostro Comune.

***

In risposta al telegramma inviatogli dal nostro Podestà, S. E. Volpi ha risposto:

Conte di Caporiacco, Podestà di Udine. - Il suo nobile telegramma fu letto oggi nella sala dei Pregadi esaltando le glorie di Aquileia che sono glorie unite al vostro forte Friuli. — Con cordialità Volpi di Misurata.

Il podestà di Maiano contro l'abuso della bicicletta da parte delle donne

Il «Bollettino Parrocchiale di San Tomaso» scrivendo della crociata per una moda più decente, pubblica la seguente lettera diretta dal podestà di Maiano sig. Edgardo Leonarduzzi ai parroci del Comune:

"Ai Rev.mi Sigg. Parroci del Comune di MAIANO

Trasmetto alle SS. LL. Rev.me copia dell'ordinanza in data odierna riflettente il divieto di nuoto in pubblico e senza appropriato costume o vestito.

Leggendolo ai fedeli vorranno far presente l'inconveniente e l'offesa alla morale ed al buon costume che arrecano a tutto danno del buon nome della Nazione in genere e della nostra popolazione in ispecie.

Giacchè si è in tema di moralità vorranno dire due parole anche sull'uso smodato della bicicletta da uomo che viene fatto da parte delle donne di questo territorio ed in ispecie delle ragazze e del conseguente spettacolo poco edificante che rendono di sè.

Non credo d'essere fuori strada nell'affermare che dovrebbero essere i capi famiglia e gli uomini segnatamente che dovrebbero ribellarsi al fatto di vedere gettata sulla strada l'onorabilità ed il tradizionale buon nome delle nostre famiglie friulane.

Sarà bene sia saputo che la vigente legge di P. S. è abbastanza severa in merito e che in breve avrà vigore il nuovo codice penale che varrà ad infrenare certi modi di comportarsi, ed anche di vestire, che rispecchiano carattere di vero e proprio esibizionismo.

Quanto sopra vorranno far presente come richiamo a scanso di provvedimenti che a malincuore adotterei.

Ringraziando, con distinta considerazione.

Il Podestà: Edgardo Leonarduzzi ".

Le vaccinazioni

Il Podestà avverte che le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera verranno praticate dai signori medici comunali nei seguenti giorni:

Dott. cav. G. Cesare, Piazza XX Settembre, 10, I. riparto interno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 13.30 alle 14.30 all'Ambulatorio comunale — dott. cav. O. Luzzatto, II.o Reparto interno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 11 alle 12 all'ambulatorio comunale — dott. R. Ferrario, III.o Riparto interno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 11 alle 12 all'ambulatorio comunale — dott. I. Grasso Biondi, via del Sale, 13, IV.o Riparto esterno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 15 alle 16 all'ambulatorio comunale — dott. A. Simonetti, V.o Riparto esterno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 11 all'Ambulatorio Comunale — dott. P. Marzuttini, VI.o Riparto Esterno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 9 alle 10 all'ambulatorio comunale — dott. V. Vidal, VII.o Riparto esterno, dal 6 al 30 settembre, ogni giorno dalle ore 9 alle 10 all'ambulatorio comunale.

Un nuovo ribasso sul prezzo del pane

Il Podestà on. di Caporiacco, ritenuta la necessità di adeguare il prezzo della minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine, ha emanato in data di ieri un'ordinanza con la quale, a partire da domani, venerdì, il prezzo del pane è così fissato:

— Pane tipo popolare in forme da grammi 500, lire 1.85 al chilogramma; pane in forme da 150 a 200 grammi lire 2 al Kg.; pane in forme da 100 grammi lire 2.10 al Kg.

IL RITORNO DELL'ING. ZIMOLO

Dopo un anno di assenza è tornato fra noi l'egregio ing. cav. uff. Luigi Zimolo Montini, destinato a reggere l'Ufficio Primo della locale Sezione Lavori delle Ferrovie.

La notizia farà sicuramente piacere perchè l'ing. Zimolo è in città molto conosciuto e molto stimato.

Attività Sindacale

VERTENZE RISOLTE

L'ufficio provinciale dei Sindacati Fascisti ci comunica:

1 Settembre 1928 - VI.

1) Lavoratore specializzato, vivaista, Del Negro Giovanni, Amm. S. A. O. Udine: Liquidate L. 500 indennità di licenziamento.

2) Sei coloni dipendenti dall'Amm. co. Giopplero, Valvasone: Definita l'attitudine produttiva delle 6 colonie ad affittanza mista.

3) Lavoratore agricolo Mantovani Sante - propr. Bertolissi Giuseppe: Liquidate a favore del lavoratore L. 70 per licenziamento.

4) Colono Zuccin Giuseppe - propr. Cipone Giacomo di Nespoledo di Lestizza: definita la vertenza della divisione dei prodotti della mezzadria, lasciando al colono il I. sfalcio delle stoppie e dividendo a metà il 2.

5) Casaro Antonio Patessio - Direzione della Latteria Sociale di Marsure (Aviano): sistemata la paga mensile conforme le disposizioni del nuovo contratto.

6) Amm. Conte Agricola coi dipendenti coloni: concordata la tariffa per la trebbiatura fatta dall'Amm. in base al 6 per cento senza paglia.

In memoria di Giuseppe Zorzella nel trigesimo della morte gloriosa

Me lo vedo ancora davanti agli occhi, fra i banchi della scuola giovanetto, sullo april della vita, dalla fisonomia aperta, franca, dal fare vivace, irrequieto se vogliamo, ma di quella vivacità ed irrequietezza che piacciono nei fanciulli e che palesano un animo avido di conoscere di apprendere, di agire. In una sola parola, riusciva simpatico, non solo a me che gli ero maestro, ma ai compagni ed a quanti lo avvicinavano. Lo ebbi, una prima volta, scolaro nella classe quarta nel 1903-04, nel locale scolastico di Via Dante, che in quell'anno fu inaugurato. Di lui ricordo, fra le altre cose, un semplice fatto. Dopo pochi giorni di malattia era venuto a mancare quella egregia figura di educatore, che moltissimi ricordano in Udine, e che io ebbi la fortuna di avere collega amatissimo, il R.do Saserdote don Giuseppe Prini. Nella mattina del triste giorno, la notizia si propagò fra insegnanti ed alunni, che ne furono costernati. Si attendeva l'ora di accedere ciascuno alla propria aula scolastica; un fanciullo attraversò il corridoio piangendo accoratamente, portando ai compagni la dolorosa novella:

— E' morto il maestro Prini. — Quel fanciullo era Giuseppe Zorzella.

Lasciata Udine, per seguire la mia nuova carriera di Direttore, di quando in quando, recandomi in città, spesse volte mi era dato di incontrare alcuni dei miei scolari di un tempo, coi quali volentieri mi intrattenevo; così talora mi fu dato d'incontrarmi con il bravo Zorzella. Cresciuto con gli anni, s'era fatto giovane giudizioso e saggio, sempre però pieno di vita e di ardore. Ricordava con viva soddisfazione la scuola e i bei giorni che vi aveva passati, gli studi compiuti; lo si scorgeva anelante di vita, desideroso di agire.

Un'altro aneddoto: l'Italia nostra, che sembrava allora togliersi da un lungo letargo, aveva dichiarato guerra alla Turchia e le nostre navi, dietro alla prima spedizione, salpavano per le terre di Libia. Mi trovavo a Udine, attraversando il piazzale Umberto, davanti alla gradinata d'accesso al Tempio delle Grazie, incontrai alcuni giovani, che se ne andavano allegramente, inneggiando festosi alla Patria. Uno di essi si lanciò correndo verso di me, stendendomi la mano con effusione: — Partiamo, partiamo! — Quel baldo giovae, a cui gli occhi brillavano di sacro entusiasmo, era lui, era Giuseppe Borzella.

— Mi compiaccio del vostro ardore — diss'io.

— Oh, noi siamo tanto entusiasti, noi siamo tutti contenti di partire ed abbiamo fede nei destini dell'Italia nostra!

Tutti assentirono; egli mi strinse nuovamente la mano; approvai commosso le sue parole, ed egli s'allontanò con i compagni festanti. Oh, cari entusiasmi di quel ridestarsi della Patria, che aveva, di quei giorni, ritrovata la sua via!

Giuseppe Zorzella, con il crescere degli anni, non ismentì le giovanili tendenze, le idealità purissime, che gli avevano arriso da fanciullo; la gloria ed il martirio, che gli avevano sfiorata la fronte con lusinghiere promesse, ancora fra i banchi della scuola, lo recinsero e lo circonfusero di luce suprema, a 35 anni, quando incontrò la morte, con gli eroici compagni, votati al supremo sacrificio nei baratri del mare. Quella nobile idea irredentista quel nostalgico sogno di future imprese guerresche, che lo avevano conquiso ancora giovanetto, lo accompagnarono, lo assistettero negli anni che seguirono, quei sogni che lo avevano conquiso nella sua età giovanile. Ricordo: con quale entusiasmo apprendeva, fra i banchi della scuola le lotte sostenute per la patria libertà, quale fiamma gli splendeva negli occhi quando io rammentavo ai miei alunni che Trieste e Trento attendevano.

Da lunge lo seguii, come m'avvenne di seguire altri miei bravi scolari, nella vita. Lo seppi licenziato dal Corso Preparatorio alla Spezia, imbarcato quindi sulla R. N. «Dante Alighieri», più tardi, compagno al martire istriano Nazario Sauro, sul «Giacinto Pullino», eroe anch'esso nelle acque di Pola, ardente di vigoria morale, ottimo marinaio. Lo seppi sfuggito alla cattura del suo sommergibile, per una avventurata combinazione.. Ed a quella Pola, per la cui liberazione aveva dato la sua forte fibra, venne assegnato ultimamete ed in quelle acque, che conobbero tante glorie e tante vittime, anch'egli, con gli altri ventisette compagni, votato alla morte, la incontrò fermo al suo posto, obbedendo al pallido dovere.

Un mesto rimpianto dal tuo vecchio maestro a te, buono e forte, educato alla scuola del sacrificio e della virtù. L'orgoglio di esserti stata compagna e madre de' tuoi figli sia di conforto a quella gentile, che ti fu sposa. Io sia a' tuoi derelitti congiunti, per i quali è sacra la memoria di te. Ed alla tua memoria, reverente la Patria tributa onore, insieme con tanti altri generosi, che una medesima gloria irradia di luce sempiterna.

Palmanova, 6 settembre 1928.

A. L.

Corso di tirocinio per meccanici-elettricisti alla R. Scuola Industriale

Alla R. Scuola Industriale, fino al giorno 15 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni alla 1.a classe del Corso di Tirocinio per Meccanici - Elettricisti.

In detto corso, quadriennale, si impartiscono gli insegnamenti teorici e pratici per l'esercizio della professione di meccanico-elettricista.

Il diploma di licenza dà diritto all'ammissione all'esame pel conseguimento del diploma di abilitazione che è titolo di preferenza nei concorsi per il personale tecnico delle Pubbliche Amministrazioni e dello Stato e che dà anche diritto all'ammissione agli esami di perito tecnico.

Per l'ammissione è necessario aver compiuto il 13.o anno d'età e presentare alla Segreteria della Scuola (dalle ore 10 alle 12 nei giorni feriali) i documenti richiesti, tutti in carta bollata da lire 2.

***

Pure fino al giorno 15 ottobre p. v. presso le scuole profesisonali, sono aperte le iscrizioni alla prima classe del Corso Professionale Femminile di questa R. Scuola di Tirocinio.

In detto corso, triennale, si impartiscono gli insegnamenti teorici e pratici per lo eserciziodell e professioni proprie della donna e per il buon governo e l'economia della casa.

Insegnamenti teorici: calligrafia, lingua italiana — lingua francese — storia — geografia — diritti e doveri — aritmetica — geometria — contabilità — Scienze fisiche, chimiche e naturali — igiene — economia domestica — merceologia.

Insegnamenti pratici: Disegno d'ornato — disegno geometrico — disegno professionale — taglio — cucito — sartoria — ricamo — esercitazioni di economia domestica (cucina, lavanderia, stireria, ecc.).

Per l'ammissione è necessario aver compiuto il 12.o anno d'età e presentare alla Segreteria della Scuola (dalle ore 10 alle 12) i documenti richiesti, tutti in carta bollata da lire 2.

Tasse scolastiche. — Tassa di iscrizione L. 30 — Tassa di frequenza (da pagarsi in due rate, la prima entro il 30 novembre, la seconda entro il 31 marzo), 100 — aTssa di deposito a garanzia (rimborsabile) 20 — Tassa d'esame di ammissione 30 — Tasa d'esame di licenza 80.

Le lezioni avranno inizio il giorno 16 ottobre.

LA COMMEMORAZIONE DI UN MAGISTRATO

Stamane all'inizio dell'udienza civile in Tribunale, è stato commemorato il cav. uff. avv. Carnesi, integerrimo magistrato decesso a Milano.

Il presidente avv. cav. Santomaso ha ricordato le belle doti, dello scomparso, e le tante simpatie e conoscenze che aveva a Udine, e il cav. avv. Nimis vi si è associato a nome del foro udinese.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RICREATORIO CARLO FACCI — Nel trigesimo della morte di Paolo Marzuttini: Elisa e Giuseppe Barbetti 20.

OPERA NAZIONALE BALILLA. — Per ringraziamento ai due signori che si fecero premura di restituire la bicicletta: Ferri Colombo 10.

RIZZI - COLUGNA

Grandi festeggiamenti di beneficenza

A seguito del programma generale dei festeggiamenti organizzati a Rizzi Colugna per i giorni di sabato 8 e domenica 9 settembre p. v., diamo il dettaglio delle varie manifestazioni musicali annunziate:

SABATO 8: Ore 16, concerto della premiata Banda locale diretta dal maestro G. Lirussi: 1. Roda - Per aspera et astra - Marcia — 2. Verdi: Giovanna d'Arco - Sinfonia — 3. Lirussi: Canzoniere friulano — 4. Verdi: Aida - Finale II. — 5. Rossini: L'italiana in Algeri - Sinfonia — 6. Lirussi: Piccolo Italiano - Marcia.

Ore 20.30. Serenata del Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine: 1. Sartori: Suona Fanfara - Marcia — 2. id. Fior di Ciclamo - Valzer concertato — 3. idem: Flora - Gran fantasia — 4. Verdi: Traviata - Fantasia — 5. Sartori: Canti popolari.

DOMENICA 9, ore 16. Manifestazione di Canto Corale. Esecutori cento bambini accompagnati da concerto della locale Filarmonica: 1. Blanc «Giovinezza» - Inno fascista — 2. Puccini: Inno a Roma — 3. Escher: Inno alla Bandiera — 4. idem: Inno alla Patria — 5. Verdi: Coro del Nabucco «Va pensiero...» — 6. Verdi: Coro dei Lombardi - O signor..

Alla sera grande festa campestre e ballo con la distinta orchestra Marcotti di Udine.

Tram speciali Udine-Rizzi Colugna e ritorno. Ultimo tram alle ore 24. Biglietto di andata e ritorno L. 0.50.

Grave scontro motociclistico a Buia

Ci scrivono da Buia:

L'altro giorno nel pomeriggio, un grave scontro motociclistico avvenne a Buia, e precisamente in Avilla, alla svolta della strada che porta a S. Stefano. Un motociclista Mario Tissino fu Michele geometra di Buia proveniva a velocità moderata da S. Stefano; l'altro, il ventiduenne Giovanni Dall'Ava di Udine, abitante in via Poscolle si dirigeva verso Osoppo.

Nel punto suddetto, a causa della svolta, non si avvistarono così che lo scontro riuscì inevitabile.

I due giovani furono sbalzati a terra, da dove furono raccolti poco dopo da alcuni accorsi e trasportati in casa del cav. Barnaba.

Quivi furono visitati dal medico del luogo il quale riscontrò al Tissino ferite e contusioni multiple in più parti del corpo, per cui dovrà stare a letto parecchi giorni; al Dall'Ava invece riscontrò lesioni lievissime tanto che nella serata gli riuscì possibile far ritorno a Udine con i propri mezzi.

Le macchine rimasero invece seriamente danneggiate.

Al congresso Internazionale di medicina a Budapest

Una conferenza del prof. Pisenti

BUDAPEST, 5. — I partecipanti italiani al Congresso Internazionale per lo studio delle malattie professionali e degli infortuni si sono recati, con a capo l'onor. Bonardi, col segretario del Fascio di Budapest principe Pignatelli e con l'incaricato di affari De Astis, dinanzi al monumento a Cossut dove hanno deposto una corona. L'on. Bonardi ha tenuto un discorso, in cui, dopo aver rilevato la collaborazione di Cavour e Garibaldi con Stefano Thurr, ha detto che la collaborazione italo-magiara sopravvive in tutti i buoni italiani.

I congressisti hanno fatto, alla fine del discorso il saluto romano. Durante il percorso gli ospiti italiani sono stati salutati dalla popolazione col saluto romano. Nella odierna seduta del congresso il *prof. Pisenti* (Udine) ha tenuto una conferenza sulla tutela dei lavoratori agricoli, conferenza seguita col massimo interesse. Alla discussione seguitane hanno preso parte il profess. Tarchetti Folinea e Dies. Il prof. Lattes (Modena) ha fatto quindi una relazione sulle cause sociali e morali degli infortuni. Poscia il dott. Cesare Giannini (Roma) ha tenuto una conferenza vivamente applaudita sui risultati e sulla organizzazione della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi in Italia, e sull'attività svolta in tale campo dalla cassa nazionale delle assicurazioni sociali. Il prof. Biondi (Roma) anch'egli applaudito ha parlato sui fattori di costituzione e sull'influenza che essi esercitano sulle malattie professionali.

MOVIMENTO DI FUNZIONARI SCOLASTICI

L'Ispettore scolastico di Tolmezzo, Vincenzo Bianco, è stato trasferito ad Este (Padova). Il direttore didattico Antonio Sandrucci (ex Craizer) è stato trasferito da Casarsa della Delizia a Pirano; il direttore didattico Luigi Virgulin da Romans d'Isonzo a San Daniele del Friuli; il direttore didattico Alfredo Lazzarini, già trasferito a Rivignano, resta a Palmanova.

LA S. E. F. SUL MONTE NERO

La Società Escursionisti Friulani, in occasione della inaugurazione Rifugio-Tempio che sarà tenuta il giorno 16 corr. sul M. Nero, organizza una escursione che darà agio ai partecipanti di presenziare a tale solenne manifestazione, nonchè di far conoscere ai medesimi quei luoghi che furono teatro di grande ardimento.

La partenza, qualora i partecipanti fossero in grande numero sarà effettuata in due scaglioni, su automezzi ed il costo del viaggio si aggira sulle L. 15 per i soci della S. E. F. e sulle L. 18 per i non soci.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della S. E. F. dalle ore 20 alle ore 22 di ogni sera.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 13 corrente mese.

Il programma dettagliato sarà fatto conoscere in seguito.

SPUNTI... ED APPUNTI

Dal cinghiale... al tram in Giardino

Carisimo Sior Meni,

Mi trovo in villeggiatura (beato lei che può fare a meno!) e, tra una sgroppata e l'altra, leggo i giornali. Devo confessare che, proprio di questi giorni, mi sono divertito assai nello scorrere le lepide notizie circa la caccia al cinghiale con i relativi commenti d'ordine venatorio - giuridico - sentimentale ed anche letterario.

Come lei sa, sono anch'io un cacciatore; e quindi mi piace sentir a prendere in giro gli altri, anche perchè, molte volte, taluno di questi «altri» ha voluto prendere in giro me.

Pan per focaccia, o focaccia per pane, come più le aggrada.

Nel suo pregiato giornale poi ho trovato anche un altro stelloncino, riguardante il prolungamento della Tranvia Tarcento - Tricesimo - Udine fino alla Vechia Pesa Pubblica in Giardino Grande.

L'idea è tutt'altro che nuova ed è, sopratutto, di una praticità e di una utilità evidenti.

Non posso entrare naturalmente in dettagli tecnici, perchè sono un profano; ma a me pare che non occorre essere profondi finanzieri od autorevoli tecnici per comprendere come lo strozzamento della linea tranviaria suddetta a Porta Gemona porta con sè delle gravi scomodità per il pubblico, scomodità cui il prolungamento suaccennato riparerebbe in gran parte.

E, giacchè sono in argomento, mi permetto di ricordare come, in un'altra epoca, si sia pure parlato di questo prolungamento; ma nel senso di portare il capolinea in Piazza Patriarcato, vicino alla roggia ed all'altezza press'a poco della Banca Cattolica.

Questa seconda idea, secondo me, va scartata a priori. Prima di tutto, per crearvi una stazione occorrerebbe rovinare l'armoniosa linea di questa veramente incantevole località, deturpando quell'oasi di verde che le dà una specie di malìa; e poi, nei locali della Pesa Pubblica trasformati per la nuova bisogna, c'è tutto lo spazio necessario e per la stazione e per uno «chalet» estivo in vantaggio dei viaggiatori.

Animo dunque, e avanti! Tornerò a Udine non prima del 15 ottobre p. v. dovendo fermarmi qui per assistere mia suocera (proprio così, signor Direttore! sono un genero veramente modello!) e chissà che per quell'epoca non si sia fatto qualcosa. Comunque La ringrazio dell'ospitalità concessa alla presente e, nel pregarla di sapermi dire se pure nel Circo Kludski v'è qualche cinghiale, la ossequio.

Cepletischis, 5 settembre 1928.

V. M.

Pubblicazioni friulane

Il nuovo vocabolario friulano

Da qualche tempo non parliamo di questa ristampa del Vocabolario friulano di Giulio Andrea Pirona (dall'illustre compilatore lasciato manoscritto in due grossi volumi), curata dal profess. comm. E. Carletti e dal dott. G. B. Corgnali ed assunta dall'editore cav. Arturo Bosetti. Non ne parliamo da qualche tempo; ma non perchè il lavoro tipografico sia rimasto sospeso. Anzi, procedette regolarmente e, data l'indole del lavoro e le gravi difficoltà tecniche, è proceduto con una insolita regolarità. Difatti, la pubblicazione è giunta alle dispense 9-10, che vuol dire al fascicolo quinto, poichè ogni fascicolo è composto di due dispense; e precisamente sino a *ciav* come prime lettere della parola registrata.

Anche nelle ultime dispense riscontriamo la stessa diligenza e somma accuratezza nell'illustrare ogni singola parola. Ne citiamo un solo vocabolo, avvertendo che mentre noi daremo tutto — definizione, esemplificazioni, analogie — in un solo carattere; l'accuratissima edizione del cav. Arturo Bosetti le distingue nei vari tipi: tondo, corsivo, grassetto; ciò che costituisce una maggiore difficoltà tecnica per il compositore - tipografo, superata felicemente grazie alla diligenza e bravura dell'operaio cui il lavoro è affidato. Prendiamo una delle parole più comuni: Ciavêl, ciavêl, ciaveli, Ciavêl, ciavèl, ciavêli sm. — capello: ciavei neris, mors, castàgns, ròs, bionz, di stope=canapini, sal e pevar, gris, blancs — Ciavei folz, rars, luncs, curz, lis, ariòs, riz o rizzôs, durs, ruviz, come sublis=ispidi, morbiz, fins, petenâz, petâz=appiccicati alla testa, sgardufâz, ingredeâz, pustiz, piturâz — Neri di viâvei o di viâveli — Mi plâs plui il ciavêl moro che il biont — Un rizôt, un zûf, une strezze, une code di ciavei — Disgredeâ, radâ i ciavei — Plen di ciavei, un biel ciâf di ciavei — Chel ciavêl e biont e neri, C'al ven jù dut rizzotât (Villotte Ostermann 69) — Par un ciaveli sol si è copât — La so fortune 'e jere tacade par un ciavêl — Mi si son dressâz i ciavei (dal raccapriccio) — Plui bausiis che no ciavei sul ciâf — Sclapâ il ciavêl (per estrema pàrsimonia nello spendere — ed anche, soggiungeremo noi, per estrema precisione) — Di chest afâr 'o 'nd âi fin parsore i ciavei, come dire fin parsore i voi — Guai cui che i tocje un ciavêl=Guai a chi gli torce un capello — Ciapâ, tignî, yê un pai ciavei, cioè in modo da costringerlo a fare la nostra volontà — Tirâ pai ciavei — Se nol mi tirave pai ciavei lu lassavi stâ — Tirâsi pai ciavei=Accapigliarsi — Ròs di pêl, un diaul par ciavêl, prov. — Anche civêli, ciavêli.

La riforma del calendario

(*Nostra collaborazione*)

Il progetto di riforma del calendario, presentato a Ginevra e preso in esame dalla Camera di Commercio internazionale di Parigi, con la suddivisione dell'anno in 13 mesi di 28 giorni ed un giorno fuori settimana (due negli anni bisestili), ha certamente dei vantaggi di carattere pratico ed economico; ma credo che abbia anche diversi inconvenienti, parecchi dei quali mi sembrano abbastanza gravi. Mi limito a considerarne soltanto due d'indole economico-amministrativa.

1. — Dividendo l'anno in 13 mesi, le operazioni ed i lavori che ora vengono fatti mensilmente, cioè 12 volte all'anno (24 quelli quindicinali), come la compilazione dei bilanci e dei rendiconti delle aziende pubbliche e private, i pagamenti di assegni agli impiegati ed ai pensionati, i controlli amministrativi e disciplinari, le pubblicazioni di riviste e di dati statistici, ecc., dovranno essere fatti invece 13 volte all'anno (26 quelli quindicinali che diventeranno quattordicinali), con un maggior impiego di tempo e con una maggiore spesa annuale tutt'altro che trascurabile.

2. — L'anno, essendo di 13 mesi, non potrà più suddividersi in bimestri, trimestri, quadrimestri e semestri, suddivisione che è comoda e molto pratica, specialmente nei pagamenti, compresi quelli per il fitto delle abitazioni e dei negozi.

Inoltre coloro che percepiscono assegni mensili insufficienti ai propri bisogni (sono e saranno sempre molto numerosi!) e che negli ultimi giorni del mese, od anche prima, hanno l'amara delusione di trovarsi al verde, proveranno tale dispiacere una volta di più all'anno, con ripercussioni sul loro morale e sul loro fisico.

Mettendo da parte lo scherzo, a mio parere vi sono anche altri inconvenienti che potrebbero essere evitati, pur adottando un calendario perpetuo, conservando l'anno di 12 mesi e ricorrendo ad un piccolo ripiego contabile. Si tratta di un semplice espediente aritmetico, che consiste, come spiegherò appresso, *nel designare i giorni di quattro mesi dell'anno con i numeri dall'1 al 31; quelli di altri 4 mesi con i numeri dal 32 al 61 e quelli degli altri 4 mesi dal 62 al 91.*

***

Ecco il sistema che proporrei:

L'anno, continuando ad essere suddiviso in 12 mesi, comprenderebbe 4 mesi di 31 giorni ed 8 di 30, come pare abbia proposto nel 1900 il Groxlaude. Ogni trimestre avrebbe 91 giorni, con un giorno all'anno (due negli anni bisestili) fuori settimana.

L'espediente aritmetico consisterebbe in questo: *i giorni del primo mese di ogni trimestre, cioè gennaio, aprile, luglio e ottobre, come appare nel seguente specchietto, sarebbero contati dall'1 al 31; quelli del secondo mese del trimestre cioè febbraio, maggio, agosto e novembre, sarebbero contati dal 32 al 61 e quelli del terzo, cioè marzo, giugno, settembre e dicembre, dal 62 al 91.*

Designazione dei giorni dei 12 mesi dell'anno:

1. trim.: genn. 1-31; febbr. 32-61; marzo 62-91
2. » aprile » » maggio » » giugno » »
3. » luglio » » agosto » » sett. » »
4. » ottobre » » nov. » » dicem. » »

In tal modo ogni trimestre avrebbe 13 settimane intere ed il calendario sarebbe perpetuo, cioè i vari giorni di ogni anno cadrebbero nello stesso giorno della settimana; per es. il 1.o gennaio sarebbe sempre una domenica, il 7 sarebbe sempre un sabato ecc., e con una facile regola mnemonica si saprebbe qual'è questo giorno della settimana. Infatti, esaminando il seguente specchietto del calendario perpetuo

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Numero d'ordine dei mesi di ogni trimestre
1	2	3	4	5	6	7	
8	9	10	11	12	13	14	1° MESE
15	16	17	18	19	20	21	
22	23	24	25	26	27	28	Gennaio, Aprile, Luglio, Ottobre
29	30	31	—	—	—	—	
—	—	—	32	33	34	35	
36	37	38	39	40	41	42	2° MESE
43	44	45	46	47	48	49	
50	51	52	53	54	55	56	Febbraio, Maggio, Agosto, Novembre
57	58	59	60	61	—	—	
—	—	—	—	—	62	63	
64	65	66	67	68	69	70	3° MESE
71	72	73	74	75	76	77	
78	79	80	81	82	83	84	Marzo, Giugno, Settembre, Dicembre
85	86	87	88	89	90	91	

si nota che al sabato corrisponde il numero 7, oppure 7 per 3... 7 per 13, cioè 7 oppure un multiplo di 7; alla domenica corrisponde 1 oppure 7 più 1 o un multiplo di 7 più uno; al lunedì 2 oppure 7 più due o un mutiplo di 7 più due; al martedì 3 oppure 7 più tre o un multiplo di 7 più tre, e così di seguito per gli altri giorni della settimana.

Basterebbe dunque ricordare che i giorni della settimana dalla domenica al sabato sono designati rispettivamente dai numeri dall'1 al 7, per poter calcolare anche mentalmente in che giorno della settimana cadrà un giorno qualsiasi del trimestre. Per es. il giorno 57 sarà una domenica, poichè si ha: 57 uguale 7 per 8 più uno e si sa che 1 corrisponde alla domenica.

Con tale sistema, che a qualcuno potrebbe sembrare complicato, ma che in pratica sarebbe semplicissimo, si avrebbe il calendario perpetuo, pur lasciando inalterate quasi tutte le attuali suddivisioni dell'anno, col lieve spostamento del numero dei giorni dei vari mesi, cioè sostituendo 28 di febbraio con 30 e riducendo i mesi di 31 da 7 a 4.

Si potrebbe aggiungere il giorno fuori settimana al mese di dicembre e chiamarlo per es. 5.a domenica 92 di dicembre ed il giorno degli anni bisestili al mese di settembre e chiamarlo 5.a domenica 92 di settembre. In tal modo negli anni bisestili avremmo i primi due trimestri di 92 giorni e gli altri due di 92 giorno, precisamente come nel sistema vigente, e negli anni comuni avremmo il 2.o e 4.o trimestre di un numero di giorni uguale all'attuale, cioè rispettivamente di 91 e 92; il 1.o trimestre sarebbe di 91 invece dell'attuale 90 ed il 3.o di 91 invece dell'attuale 92. In altri termini rispetto al sistema vigente non vi sarebbe nessun spostamento nel numero dei giorni di ciascun trimestre, e negli anni comuni vi sarebbe soltanto lo spostamento di un sol giorno nel 1.o e nel 3.o trimestre.

La variante per la quale i giorni del 2.o e del 3.o mese di ogni trimestre verrebbero designati con i numeri dal 32 al 91 è soltanto apparente: infatti basta sottrarre mentalmente 31 oppure 61 dal giorno del 2.o o del 3.o mese considerato per avere l'attuale numero; per es. 32 febbraio corrisponderebbe all'attuale 1.o febbraio, perchè 32 meno 1 uguale 1; 63 giugno corrisponderebbe al 2 giugno, perchè 63 meno 61 uguale 2.

Esaminando lo specchietto del *Calendario perpetuo*, si osserva facilmente un inconveniente del sistema suesposto, cioè vi sono, come nel vigente sistema, alcuni mesi con 4 ed altri con 5 sabati o domeniche, e precisamente in ogni trimestre il 1. mese avrebbe 5 domeniche ed il 3.o avrebbe 5 sabati; tutti gli altri mesi avrebbero 4 sabati e 4 domeniche. E ciò potrebbe essere dannoso per alcuni industriali e commercianti; però tale inconveniente sarebbe ottenuto dal fatto che col calendario perpetuo questi dati rimarrebbero costanti, ed in ogni trimestre i giorni della settimana sarebbero sempre 13, mentre col sistema vigente invece anche questi dati sono variabili da anno ad anno, e perciò effettivamente alcuni esercenti possono esserne danneggiati.

Ad ogni modo, tale inconveniente mi sembra molto minore di quelli che presenta il progetto dei 13 mesi di Ginevra.

Vi sarebbe da considerare anche la questione dell'introduzione di uno o due giorni fuori settimana, che interrompe la continuità del ciclo settimanale, la quale ha molta importanza, specialmente dal lato storico, perchè antichissima. Ma tale inconveniente si riscontra anche nel calendario di Ginevra, come in ogni calendario perpetuo, perchè non si deve dimenticare che nessun calendario perpetuo, che però è il più pratico, potrà essere perfetto, poichè l'anno solare, che è di 365 giorni e 6 ore circa, non lo consente.

Il problema si riduce quindi a stabilire un calendario perpetuo che presenti i minori inconvenienti possibili.

Il sistema da me esposto ha un inconveniente che mi sembra di poca entità e che consiste nell'avere nel terzo mese di ogni trimestre un quinto sabato indesiderabile per alcuni industriali, perchè giorno di paga; ha il vantaggio di conservare l'anno di 12 mesi e di diventare perpetuo apportando lievissimi spostamenti nel numero dei giorni dei trimestri e dei vari mesi dell'anno.

Udine, 30 agosto 1927 - VI.

Rag.ra B. Fortunato

UNA CORNATA IN UN OCCHIO

Lo contadina Luigia Sabbadini di anni 65 di Antonio, maritata Specogna, nel mentre accompagnava a bere un'armenta, fu da questa ad un tratto colpita violentemente con una cornata all'occhio sinistro.

Accompagnata all'Ospedale, lo specialista dott. Feruglio, gli riscontrò una ferita al bulbo oculare, con perdita della funzione visiva, guaribile in un mese circa.

COLPITO DA UNA SASSATA

Fu medicato ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, Giuseppe Montagnese d'anni 48 di Rodolfo, da Martignacco, per una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra, guaribile in 8 giorni.

Riferì d'essere stato percosso con un sasso.

DENUNCIATI per MANCATE LESIONI

Abbiamo ieri detto del grave fatto avvenuto a Pavia di Udine, ove certi Giuseppe Gori fu Giuseppe di anni 32 e Isidoro Gori di anni 43 trovati a cacciare abusivamente nella tenuta del co. Lovaria, sparavano contro di lui e il guardiacaccia, ferendo leggermente quest'ultimo.

Entrambi furono denunciati per mancate lesioni nella persona del co. Lovaria e di lesioni nei riguardi del suo guardacaccia.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento della ditta Parola Conte Gina da Latisana.

Ha nominato giudice delegato il dott. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Zorzi. L'attivo denunciato dalla ditta è di lire 4952.80, il passivo lire 7504.80.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne esteso il fallimento di Marin Vincenzo fu Giacomo di Tualis di Comeglians alla di lui moglie di Piazza Marianna; venne fissato il termine per la presentazioni delle dichiarazioni di credito col giorno 11 settemzre corr. e per la chiusura della verifica il 21; e determinata col 1. novembre 1927 la data di cessazione dei pagamenti per entrambi i falliti.

La stòrie dal purcit di Gedie

Storia amena, quanto mai, dalla quale trasudano cene di selvaggina in tempi di caccia proibita e sbaffatori che fanno i moralisti. Essa ha ispirato la facile Musa di un nostro collaboratore, che ci ha inviato i seguenti versi:

In grop sieràt
'e van i ciazzadòrs tôr pe' campagne:
di prât in prât
il voli fis al spie
par viodi di scovà une bestie rare
La sclope in spale e guai se il colp al sgare!
'E van simpri indenânt:
nissun si lagne
se qualchi ucèl lontàn al s'ciampe vie;
Sot vôs si disin alc di quant in quant....
. . . .
'Ne robe grise
si môf daûr 'ne cise:
Ce mai sarà? Ognùn a' si è fermât
la sclope in man....
Un biel cinghiâl, plan plan,
al salte fûr...
ju ciale... no 'l si môf.. no 'l s'ciampe vie...
Metûs in rie
si sintin, dentri al stomi, bati il cur....
Pau, pau: ognùn al à sbaràt
i propis colps. La bestie a si è voltade
come danade
e a côr a vendicàsi da l'afrònt...
Amaestrade..
a lave pe so strade
senze fai mâl a di nissùn al mont.
E l'om la trate mâl?
Peraule di cinghiâl
che lui tai quince duc' cemût che va!
Denânt il gran bestion
si fâs 'ne confusion,
un tananai: cui s'ciampe sore un'âl,
e cui parsore un pâl....
Nissùn si sint coragio di frontà
che puare bestie che sgrifie e no po
nancie sta in pîs, cumò;
e tant mancul s'ciampà.....
Ma finalmentri planc a planc van dongie,
c'al pâr che ti ciaminin su la spongie,
e cui fusil splanât
mòvin prudenz e senze tirà flât...
Cumò il malcapitât al reste frit,
in dis o vinc' ti còpin, puàr purcit.

Renato Toselli

RITORNI

Si avvicina l'autunno e ritorna la gente dal mare. Questi ritorni sono già sensibili nella vita della città, dove il movimento va a poco a poco riprendendo il suo ritmo abituale e la folla ancora risente delle consuetudini festose dei bei giorni passati.

Lungo le riviere del nostro Adriatico, verso sera, al tramonto, la vita assume un aspetto di intensa e chiassosa vivacità. E' l'ora della passeggiata. Quell'ora che gli ex villeggianti dimenticano più difficilmente e sentono il bisogno di rivivere anche qui per diverse e svariate ragioni più o meno psicologiche o di adattamento.

Non c'è più il mare che rende belle e sopportabili le lunghe ore del giorno, ma ci sarà per lo meno la possibilità di illudere se stessi andando un pochino a passeggio, verso sera, tanto da non rendere troppo viva e dolorosa l'impressione dell'improvviso cambiamento.

Dalle belle abitudini bisogna staccarsi un po' alla volta, e non è mai troppa la prudenza quando si pensi che un repentino distacco da tutto ciò che rendeva la nostra giornata così bella e festosa, potrebbe in pochi giorni e inesorabilmente pregiudicare tutti i vantaggi di una lunga cura.

L'organismo umano soggiace, a volte, a certe improvvise alterazioni nervose dalle quali bisogna guardarsi. La nostalgia di un bene perduto, il ricordo puro e semplice di tutto quanto un giorno costituiva la più bella delle realtà, potrebbe logicamente infierire su un'anima troppa sensibile, a rischio anche di dolorose conseguenze.

E allora si va a passeggio. Ed è questo poi un ottimo proseguimento della cura marina in quanto essa possa giovare allo spirito. La gioia, (qui si vuol parlar delle donne) di poter scorgere nelle pupille di chi guarda, un sentimento di compiacenza suscitata dalla vista del proprio visetto colorato secondo la moda di stagione ha un potere di indiscusso valore psicologico. Non c'è cosa che più faccia bene di questa, di sentirsi guardare ed ammirare.

Ma c'è ancora in questi ritorni qualche cosa di buono per le anime meno esigenti.

Chi non ha nello spirito tendenze di gusto cosmopolita e aspirazioni verso tutto quanto costituisce il mondo dell'eleganza e del divertimento, ricorda sempre, con affetto tenero e nostalgico le comodità della propria casa cittadina. Il ritornare, dopo una assenza più o meno lunga, a quelle abitudini dalle quali in fondo ci si allontana sempre con rimpianto, è di per sè un bene che non tutti sanno disconoscere. Non è forse di questo parere la gioventù, ma ad ogni modo una certa categoria di persone, generalmente di sesso maschile e di carattere piuttosto antidinamico e inconsapevole di esigenze eccessivamente rivoluzionarie, vi ritorna sempre con la gioia sul volto e con un respiro di sollievo.

La propria casa! Le proprie stanze! dove ci si aggira con tranquilli atteggiamenti patriarcali, senza il bisogno di sottostare alle regole di etichetta di questi noiosissimi alberghi! Che felicità! Sembra addirittura che proprio questo ritorno costituisca il vero inizio della vera villeggiatura.....

Ma tant'è. Un soggiorno al mare o ai monti, o in campagna è per certa gente un dovere che la tradizione e la consuetudine impongono. E a queste non si può assolutamente mancare, a meno di non voler nuocere alla propria riputazione e al proprio decòro di famiglia.

Ritornati, i componenti il consorzio famigliare si suddividono in due gruppi. Il gruppo anziano che pianta le radici nella casa e lì vi rimane entusiasta della pace raggiunta. Il gruppo giovane, che non appena arrivato, non vede l'ora di ingolfarsi nel movimento cittadino ad esibire gli aspetti fisici di colore, acquisiti durante le bagnature solari. Non c'è fenomeno più meraviglioso e paradossale di questo; di vedere che, una volta tanto, le donne hanno dato addirittura l'ostracismo a ogni sorta di ciprie e di creme capaci di deturpare la bella carnagione bronzea di cui vanno orgogliose.

L'idea che un alto rispetto verso l'estetica naturale possa almeno un po' di giorni all'anno perfezionare il gusto artistico delle signore, ci obbliga a un doveroso omaggio verso tanta competenza nei riguardi del bello. Senonchè non vorremmo trattarsi ancora una volta di una di quelle tante manifestazioni di cui è capace la vanità femminile. Abbiamo forse toccato el segno?...

A proposito di estetica (ed è forse questa una delle ragioni che ci fanno dubitare dell'improvviso culto delle donne per quanto riguarda la bellezza privad i artificio) constatiamo, che la psicologia umana ha degli atteggiamenti del tutto imperscrutabili. O perchè si mettono in mostra certe spalle che il sole ha tormentato fino a tanto da renderle simili a delle vere piaghe?

Ma il dubbio (che è forse la vera risposta a questo perchè) lo abbiamo di già manifestato.....

***

Alla stazione c'è grande movimento. Qualche ritardatario (impegni d'ufficio, motivi di famiglia) parte soltanto ora, ma la maggior parte dei viaggiatori è costituita dalle numerosa schiera degli emigrati che di giorno in giorno si decidono a rimpatriare. Non che all'arrivo dei treni ci sia tanta folla da perdere la testa; ma ad ogni modo qualche cosa d'inconsueto e di caratteristico, dona alla stazione un aspetto gaio e interessante.

Visi abbronzati dal sole, anneriti quasi dalla fuliggine appiccicatasi addosso durante il viaggio, dicono subito la loro provenienza. Movimento eccezionali di facchini stracarichi di valigie, di valigiette, di pacchi di ogni dimensione e qualità, attestano l'inusitata affluenza di passeggeri in arrivo. E quanto frastuono! Al bagagliaio, sotto la tettoia, nelle sale d'aspetto, nell'atrio, dappertutto c'è un rumore, un movimento un'agitazione cui difficilmente ci è dato di assistere.

E si ripetono le solite scenette, tanto caratteristiche e tanto frequenti nelle giornate in cui l'affollameno è così eccezionale!.....

Famiglie numerose, di otto, dieci individui, carichi in tutte le parti del corpo di cento bagagli che costituiscono la tortura del vecchio genitore. Lui deve aver occhi per tutti. Ma ahimè, ecco: qualche volta non ne ha a sufficienza nemmeno per conto suo, e si arrabbia, e grida, e urla, e gesticola, ed impreca alla villeggiatura che da un mese non fa che assassinarlo.

Uscita!

E tutti prendono un aspetto disinvolto e allegro. Non si dirà mai che sono ritornati dal mare con un viso arcigno e rabbioso. O bella! Si sono tanto divertiti!....

E anche il vecchio genitore sorride.

Ci potrebbe esser sempre qualche male intenzionato che per fare dello spirito potrebbe dire che lui ha la faccia scura per qualche causa che non è quella dei raggi del sole.

A. Molinari

SPORT

Gran Premio dei giovani

Il Commissario della F.I.D.A.L. organizza per domenica 9 corrente al campo Polisportivo Moretti la selezione Udinese per il Gran Premio dei Giovani. Eccone il regolamento:

Il Gran Premio dei giovani è riservato ai nati dopo il primo gennaio 1910, anche se Juniores o Seniores purchè non abbiano vinto un campionato Seniores d'Italia o un G. P. dei Giovani. L'esclusione è limitata alla gara per la quale è stato vinto il Campionato o il G. P. Giovani.

Le gare in programma sono: Corse piane m. 80 - 1000 - 3000; Corse ostacoli m. 75 - con ostacoli da m. 0.91 (numero 6 ostacoli dei quali 'l primo ostacolo a m. 13.72 dalla partenza; ed altri 5 a m. 9 e m. 14 uno dall'altro); Salto in alto, in lungo e con l'asta; Lancio del disco kg. 2 e giovelotto normale; Getto del peso da kg. 5; Pentatlon. Corsa m. 80, salto in alto in lungo, lancio del disco, getto del peso.

Ogni concorrente non può disputare che una sola gara escluso s'intende il pentatlon.

I primi due classificati di ogni gara della eliminatoria, dovranno partecipare alla finale veneta che avrà luogo a Mestre il 16 corr.

I primi due classificati della finale Veneta verranno inviati a spese della F.I.D.A.L. alla finalissima che avrà luogo a Forlì il 30 settembre.

Alla eliminatoria Udinese ed alle semifinali Veneta possono partecipare anche i non affiliati alla Fidal. Alla finalissima possono partecipare solo i federati.

Per le gare vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Le nuove iscrizioni si ricevono da oggi sino a venerdì 7 presso il Caffè Nuovo Commercio - Via Mercatovecchio e devono essere indirizzate al Commissario della F.I.D.A.L. sig. Ria Giovanni.

COPPA CODROIPO

Lunedì prossimo si chiuderanno le iscrizioni della Coppa Codroipo.

Si rammenta pertanto alle società che intendono partecipare al grande torneo indetto dall'U. S. Codroipese, di inviare subito l'iscrizione a scanso di ritardi.

VARIETA'

Un'industria che rende molto: l'allevamento dei serpenti

NEW YORK, 5. — Il serpente ha un fascino speciale per le discendenti di Eva, e specie per le anglosassoni. Da parecchi anni una donna riveste l'importante carica di curatore del reparto rettili del Giardino zoologico di Londra; poco tempo fa una donna è stata nominata capo del reparto rettili del più grande museo di storia naturale americano; e la più grande autorità in fatto di rettili dell'arcipelago malese è una signora olandese.

Non contente di questi successi nel campo scientifico, le donne americane si sono messe ora a sfruttare il serpente e i rettili più o meno affini anche commercialmente. Numerosi allevamenti di serpenti, alligatori, ranocchi, tartarughe, ecc. sorgono nei vari Stati americani, perchè essi rendono di più degli allevamenti di struzzi o di volpi argentee, che richiedono molte cure e grandi spese. La maggior parte di questi allevamenti, «snake - farms» come sono chiamati appartengono a donne.

Del serpente viene utilizzata anzitutto la pelle, per la quale la moda crea ognora nuove possibilità d'impiego; e poi il veleno, venduto ai farmacisti per la fabbricazione di vari specifici e sonniferi. Molti serpenti sono venduti vivi a serragli e a circhi. In certi paesi, il serpente viene utilizzato anche per la lotta contro i topi, di cui è nemico implacabile. Nell'Arizona vi è una giovane signora che si dà con molta passione all'allevamento del pericolosissimo serpente a sonagli. Essa cura non solo le simpatiche bestie, ma si concia le pelli e le trasforma in oggetti e indumenti di ogni genere, perfino impermeabili e abiti da sera. L'allevamento dei serpenti non richiede cure speciali perchè essi sono pulitissimi; ma solamente una continua sorveglianza, perchè quando è stanco del suo cibo usuale, un serpente grande non esita a inghiottire il compagno più piccolo.

L'allevamento di coccodrilli e alligatori, per quanto più difficile, garantisce guadagni sicuri, perchè la loro pelle è apprezzatissima. Giovani alligatori sono inoltre una buona compagnia per l'uomo; e molti americani li tengono nei giardini invece delle tradizionali tartarughe.

Buona fonte di guadagno sono infine i ranocchi americani, dalla carne delicatissima, molto apprezzata come cibo in Giappone. Migliaia di ranocchi vengono spediti nel Giappone dagli Stati meridionali, il cui terreno paludoso si presta molto bene a questo allevamento. Tartarughe, pesciolini d'oro ed altre specie di pesci decorativi sono allevati a decine di migliaia in America e vengono esportati in tutte le parti del mondo.

La strana disavventura ad una fabbrica di occhi

PARIGI, 5. — Parigi è la capitale dell'industria degli occhi di porcellana. Forse per questa ragione di privilegio ad un fabbricante parigino è toccata la singolare avventura che, riferita dai giornali, dà lo spunto a curiose osservazioni umoristiche sul colore degli occhi di porcellana e... sul patriottismo dei generali di Haiti.

Ecco l'avventura. Tempo fa un generale haitiano ordinava a un fabbricante un occhio di porcellana da servire come campione a una clinica militare del suo paese, bisognosa di occhi artificiali per gli eventuali infortuni, diremo così, visivi dei soldati. La ditta si fece scrupolo di inviare un superbo occhio, sicura di concludere affari col Governo della Repubblichetta americana. Grande fu pertanto la costernazione dei direttori quando giunse una lettera nella quale si protestava in vibranti termini contro il colore dell'occhio inviato, «tale da ricordare con troppa evidenza la bandiera di Spagna».

Inutile dire che l'occhio fatale venne immediatamente sostituito con un altro di meno sospetta e più accettabile tinta.

Un caratteristico episodio della vita di Ahmed Zogu

VIENNA, 5. — A proposito del nuovo Sovrano d'Albania, i giornali di Vienna danno notizia di un curioso episodio successo anni or sono, quando l'attuale Re Scanderberg era certo ben lontano dal sognare la successiva fortuna che doveva essergli riserbata dal destino.

Un giorno Ahmed Zogu, che si trovava a Vienna di passaggio, volle visitare il Museo d'arte storica, dove fra i vari cimeli si conserva un grande casco di acciaio appartenuto all'eroe nazionale albanese Scanderberg. Giunto davanti al casco, Ahmed Zogu non potè celare l'emozione causatagli dalla sua vista, e domandò al custode di aprirgli la vetrina che lo proteggeva. Esaudito, lo strano visitatore tolse il casco dal cuscino di velluto sul quale era deposto, e, inchinatosi profondamente, lo portò alle labbra con religioso rispetto.

L'episodio, che si garantisce autentico, è stato narrato da un funzionario dello stesso Museo, testimone oculare della singolare scena.

Ultime di Cronaca

Il mercato bovini ed un richiamo agli agricoltori

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine, ha diramato agli agricoltori la seguente circolare:

«Agricoltori! L'andamento della stagione e le abili dicerie sparse da più agili speculatori, hanno provocato in questi ultimi tempi un fenomeno di rilevante vendita dei bovini col conseguente deprezzamento di essi, ciò che torna sempre a danno dell'agricoltura e degli agricoltori.

Tale stato di cose è destinato a portare, assieme ad un senso di sfiducia, un danno enorme all'Economia Nazionale. Poichè le conseguenze della riduzione del patrimonio zootecnico, riduzione non facilmente colmabile, si ripercuoteranno su tutta la produzione agricola, si invitano gli agricoltori a tener ben presenti le direttive che con la presente si emanano, e tutte quelle altre istruzioni che in seguito verranno divulgate.

Anzitutto gli agricoltori debbono denunziare ai fiduciari comunali della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, oppure direttamente agli uffici della Federazione stessa (Via Poscolle 8, Udine), tutte quelle persone che, spargendo notizie allarmanti od esprimendo pareri del tutto personali, fanno gioco della speculazione, generando la sfiducia e favorendo le svendite del bestiame. Tali denunzie nulla hanno a che vedere con la delazione, trattandosi di una naturale difesa opposta a coloro che con obliqui intendimenti cercano di danneggiare, anche politicamente, la disciplina nazionale, realizzando insieme lauti ed ingiustificati guadagni.

In secondo luogo gli agricoltori devono limitare le vendite ai soli capi improduttivi o passivi, scaglionandole convenientemente in un periodo di tempo il più lungo possibile e tenendo presente — com'è naturale — la quantità di mangimi di cui dispongono.

Mentre da parte della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori si è richiamata l'attenzione delle competenti autorità per un più rigoroso controllo sulla regolarità delle patenti dei mediatori e sulla opportunità di collocare nei vari mercati, in punti ben visibili, tabelle indicanti i prezzi dell'ultima settimana, s'invitano gli agricoltori tutti a far tesoro delle presenti istruzioni dettate sopratutto a salvaguardia dell'agricoltura e del suo patrimonio zootecnico».

LE SCUOLE DI PASSONS VISITATE DAI LADRI

L'altro giorno, un audace mariuolo, forzata una finestra, si introdusse in un'aula delle Scuole Elementari di Passons e con i ferri del mestiere, rinvenuti poscia dai carabinieri sul luogo, forzò le serrature dei cassetti, riuscendo ad impossessarsi di un salvadanaio contenente pochi soldi e vario materiale di cancelleria.

In seguito alle pronte indagini esperite dai carabinieri di Via Gemona, il ladro fu identificato nella persona di un quindicenne da Pasian di Prato, il quale si è dato alla latitanza. Egli è attivamente ricercato.

UN'UNGHIA ASPORTATA

Mentre il giovanetto Rino Lazzer, fu Annibale, occupato presso la Ditta Bertola, stava lavorando presso una mola smeriglio, scivolava con la mano e si procurava una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia al dito pollice della mano destra.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Un'ordinanza del Prefetto scioglie l'Istituto Filarmonico

Un Commissario Straordinario

Un decreto emanato da S. E. il Prefetto di Udine, scioglieva il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Filarmonico Pordenone, nominando un commissario straordinario nella persona del sig. Daniele Billiani, persona molto nota e benvoluta della nostra città.

Non si conoscono i motivi che provocarono lo scioglimento dell'Istituto Filarmonico.

Ieri stesso, a firma del presidente il consiglio già sciolto, cav. Francesco Asquini, è stato diramato un invito ai consiglieri a presenziare ad una seduta che ebbe luogo alle ore 21 di ieri sera, dove fu trattato il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazione dello scioglimento del Consiglio d'amministrazione da parte dell'Ill.mo sig. Prefetto di Udine; 2) Commiato.

Un po' di storia

Questo istituto ricompostosi nei primi mesi dell'altra'anno, era stato costituito con gli scopi di: creare una scuola popolare per l'insegnamento dell'arte musicale in genere; istituire un corpo bandistico cittadino per l'esecuzione di concerti pubblici e per ogni altra manifestazione artistico-musicale; istituire una scuola per strumenti a corda atta a preparare elementi orchestrali; istituire una sezione d'insegnamento del canto corale.

La costituzione di questo Istituto risale a quasi cinquant'anni fa.

Abbiamo interpellato un vecchio dirigente della Società, chiedendogli qualche notizia sulla prima costituzione, notizie molto vaghe però per le questioni che la travagliarono e per la intermittenza del suo funzionamento.

La vecchia società filarmonica, cominciò ad affermarsi solo nel 1895 dove, direttore il maestro Galeazzi, la Banda conseguì il primo premio, medaglia d'oro, al Concorso di Udine. Ebbe degli alti e bassi, dei periodi floridi e dei periodi di completo abbandono.

Nei primordi fu direttore di Banda il maestro Aniceto. Lo seguono il m. Arnoldi, m. Carradori, Colombo, Galeazzi. Nel 1902 l'Istituto fu ricostituito con direttore il m. Sanesi, ma anche questa volta ebbe breve durata.

Negli intervalli suppliva la Banda di Torre, sostenuta dal Cotonificio Veneziano e Stabilimento Haman.

Nel 1915, su più solide basi, la Società fu ricostituita con il concorso del Comune nella persona del cav. Antonio Querini allora sindaco ed ammiratore delle cose belle. Fu nominato il m. Alfeo Buia il quale dopo qualche anno, per questioni interne fu licenziato. In seguito questo maestro adunò alcuni suoi vecchi allievi e formò una Banda musicale autonoma.

A sua volta la Società Filarmonica, con l'appoggio del Comune e presidente il cav. uff. Uberto Cattaneo, nominò maestro Luigi Mascagni, fratello di Mario già direttore dell'Istituto musicale di Udine.

Così fu un tempo che Pordenone potè disporre di ben due bande musicali. Al M. Luigi Mascagni, ritiratosi per ragioni di salute, successe il m. Mariotti. In seguito il m. Buia lasciò Pordenone perchè nominato direttore dell'Istituto di Sassari e fu allora che il Comune, d'accordo coi preposti delle due istituzioni musicali, le fondeva formando così, e ciò nella seduta costitutiva del 14 aprile 1927 un'unica società con la denominazione di «Istituto Filarmonico Pordenone».

A maestro, attualmente trovasi l'egregio prof. Lumia, assegnato per concorso.

La Società è ora composta da Enti e Soci contribuenti. Gli Enti sono il Comune e il Cotonificio Veneziano.

Come già dicemmo più sopra, non conosciamo le ragioni di questo provvedimento.

E' bene che il problema venga risolto quanto prima: problema che se non costituisce una ruota vitale della attività locale, è pur sempre un elemento culturale e morale di primissima importanza.

Morte improvvisa

In una baracca adibita a deposito legna, di proprietà del sig. Attilio Longo, fu rinvenuto stamane, il cadavere di tale Luigi Lus, fu Giuseppe, d'anni 65, il quale da un po' di sere andava colà a coricarsi.

Avvertiti gli agenti di P. S. questi accorsero sul posto per le constatazioni di legge.

Chiamato un medico, il dott. Onorio Brunetta, questi constatò che il decesso avvenne per paralisi cardiaca.

Subito dopo fu rilasciato il permesso per la rimozione della salma.

I topi ed il formaggio

I soliti ignoti penetrati l'altra notte nell'abitazione del sig. Leone Puiatti, fu Domenico, dimorante in Borgo Colonna, si appropriarono di un paio di pantaloni e di venti forme di formaggio pecorino.

Degli autori, alcuna traccia.

Cronaca d'oro

Giuseppe De Mattia e Famiglia nel I.o anniversario 7 agosto 28, della morte della adorata figlia Rina De Mattia versarono la somma di L. 200 al Tubercolosario; L. 100 ciascuno all'Asilo Infantile, Casa di Ricovero e Cucina Economica.

Il saggio dei ginnasti al campo Sportivo

Alle ore 15.30 di sabato 8 settembre, al Campo Sportivo Pordenonese, i ginnasti dell'U. S. Pordenonese e del G. S. Cot. Veneziano, che a Milano il 20 settembre andranno a rappresentare la nostra città a quell'importante Concorso Ginnastico Internazionale, daranno il loro saggio finale con l'intero programma del concorso stesso.

Questi ragazzi, nuovi si può dire di questo difficile sport e che per mesi si sono sacrificati nella palestra e in campo, meritano tutto il plauso della cittadinanza che non mancherà di presenziare a questa accademia data alla vigilia della grande competizione che è considerata la più importante della annata in Italia e all'estero.

Sassi contro il treno

L'altra sera, il treno 1648, in arrivo alla nostra stazione alle 22.40 e diretto a Udine, giunto nei pressi del km. 76.900, fu fatto segno a delle sassate da parte di ignoti. Un sasso frantumò pure un vetro di una vettura di seconda classe, senza fortunatamente apportare danni alle persone.

Del fatto si occupa la Benemerita.

L'arresto di un pregiudicato

Dai militi della Benemerita fu ieri tratto in arresto per misure di P. S. il pregiudicato Augusto Pavsic, di Francesco, d'anni 29, da Gargano (prov. Gorizia).

AZZANO X

Le scuole di Fagnigola

Con decreto di S. E. il Prefetto, il Podestà è stato autorizzato ad acquistare dalla signora Gemma Modolo fu Angelo e Rossit Rosina di Fagnigola un appezzamento di terreno di mq. 2000 al prezzo di lire 8000, per la costruzione di due aule scolastiche a Fagnigola.

Riunione del Direttorio

(5). — Ieri si è riunito il Direttorio della locale Sezione Fascista e dopo aver discusso problemi d'indole interna, il Direttorio si è intrattenuto col fascista Augusto Boria, agente del signor co. Giuseppe di Porcia, sull'impianto di frutteti modello e apiarii moderni su terreni di proprietà del predetto signor conte in Azzano.

Il Direttorio, dalla esauriente relazione del signor Boria, ha appreso con soddisfazione che le sue proposte sono state accolte molto favorevolmente dal conte di Porcia, che ha dato disposizioni, previo sopraluogo di persona tecnica, per l'impianto di nove frutteti e di altrettanti apiarii.

Ciò servirà certo di stimolo e di istruttivo esempio ai proprietari grandi e piccoli per estendere nel Comune, questo ramo molto redditizio dell'agricoltura, tenendo la tradizionale apatia e indirizzando le aziende sulla via di una sempre maggiore e migliore produzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Feste a Madonna di Rosa

L'otto settembre p. v. a Madonna di Rosa, ricorrendo la solennità della Natività di Maria, saranno celebrate nel Santuario imponenti funzioni religiose.

La data ricorda la consacrazione del Tempio e l'incoronazione della Taumaturga Immagine di Maria: due avvenimenti che il popolo ricorda con legittima soddisfazione. Apposito Comitato sta preparando anche festeggiamenti popolari e sta pure allestendo la grandiosa ed artistica illuminazione del Viale, del Piazzale e della facciata del Santuario. La banda cittadina nella serata, svolgerà un attraente concerto.

IN PRETURA

Pretore dott. Barnardo Bonle — P. M. G. Pellegrini — Cancelliere G. Corradini.

PER TRUFFA. — Leschiutta Davide di Antonio di Valvasone con artifici e raggiri sorprese la buona fede di Zannier Domenico di Valvasone facendogli credere che gli avrebbe restituito sollecitamente una cambiale di L. 350, che diceva di non tenere momentaneamente con se, incassando l'importo senza però mai restituire la cambiale stessa, ed anzi servendosi di essa per richiederne nuovamente il pagamento. Il Pretore lo condanna a giorni 30 di reclus. e a L. 500 di multa, con la condizionale.

TURBANO LA QUIETE DEL PODESTA' E QUELLA DEL SEGRETARIO. — Certi Marsoni Aldo, Marsoni Angelo, Nonis Aurelio, Nonis Osvaldo, Paludet Antonio, Sessolo Alfonso, Stazzabosco Ugo, Perotti Achille e del Colle Ugo erano stati condannati, con Decreto di questa Pretura a L. 50 di ammenda ciascuno. L'accusa era: «disturbo alla quiete privata», per avere la notte dal 23 al 24 marzo 1928 in Villotta di Chions turbata la quiete del Podestà conte Giacomo Sbrojavacca e del segretario comunale sig. Lividini Quinto mediante canti e schiamazzi. Contro quel decreto i condannati fecero opposizione; donde il trattamento della causa che in pubblica udienza confermò il decreto per Marsoni Angelo, Nonis Aurelio, Sessolo Alfonso, Strazzabosco Ugo e Perotti Achille; ed assolse Marsoni Aldo, Nonis Osvaldo, Paludet Antonio e de Colle Ugo per non aver commesso il fatto.

L'«UOMO TERRIBILE». — Bosetti Natale di Giuseppe d'anni 48 da Casarsa il 9 luglio scorso minacciò e ingiuriò certo Zozzolotto Giovanni dicendogli che gli avrebbe tagliato il collo tentando infine di colpirlo con una roncola, il Pretore lo condanna per tali reati nonchè per porto abusivo di roncola, a giorni 15 di reclusione e a L. 40, di ammenda, con la condizionale.

UN VECCHIETTO CHE BASTONA. — Susanna Ambrogio fu Stefano di anni 70 di S. Vito al T. l'8 luglio scorso percosso con un bastone alla testa certo Vit Giuseppe producendogli lesioni giudicate guaribili in giorni 15, il Pretore lo condanna a giorni 24 di reclusione, ai danni e alle spese.

MANIAGO

Sagre d'autunno

L'8 e il 9 corrente seguirà la tradizionale festa della Natività della Beata Vergine con festeggiamenti speciali che richiameranno indubbiamente numerosi forestieri.

Per tale occasione vi saranno alla sera due veglie danzanti; ed in Piazza XXIV Maggio si svolgerà un meraviglioso spettacolo pirotecnico organizzato dagli esercenti locali. La rinomata banda locale diretta dal bravo maestro prof. Bigatello, svolgerà il seguente programma:

Marcia «L'Orientale», Bortoluzzi — «Trovatore», Atto 3., Verdi — Scherzo musicale, Eusebbietti — «Tosca», Fantasia, Puccini — «Battaglia di Solferino», Gemmi.

CRONACA CODROIPESE

Echi dei festeggiamenti di domenica

In occasione dei grandiosi festeggiamenti di domenica u. s., per il 50.o anno di vita della locale Società Operaia di M. S., nel pomeriggio e in serata, furono svolti interessanti concerti musicali.

Dalle ore 15 alle 17, la brava banda di Sedegliano, diretta dal concittadino m. Giuseppe Toso tenne in Piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto.

Molto interesse destò il concertone svolto in serata, dalle ore 20.30 alle 22, dalle Bande di Codroipo e Sedegliano, unite insieme e dirette dal maestro Toso.

85 erano gli esecutori, che ottennero un subisso d'applausi. Per primo fu suonata la Marcia Reale e la Marcia Codroipo.

Indi il canto del lavoro e furono eseguiti brani delle Opere Aida, Rigoletto, Norma, Giovanna d'Arco. Infine, «Giovinezza», ottenne applausi entusiastici. Pieno fu il successo di questo concertone. Alla fine di ogni numero del programma, la folla che gremiva letteralmente la vastissima piazza, prorompeva in battimani prolungati e insistenti.

Durante il concerto, dal bellissimo Campanile furono lanciati numerosi razzi multicolori e infine innumeri lampadine bianco-rosso verdi che seguivano le linee architettoniche dell'ardito edificio, e lanciati razzi numerosi così che pareva di assistere all'incendio della ammirata nostra torre campanaria...

A completare la serata, nella sala sociale, si svolse, animatissima, una festa da ballo.

Una pergamena

In ritardo un po', ma sempre in tempo ci piace rilevare, che l'artistica pergamena offerta domenica dagli amici e consoci della Società Operaia di Codroipo, al sig. Luigi Sambuco che da ben cinquant'anni dedica l'opera sua. di consigliere e collettore, a pro della Società, è opera pregievolissima e assai geniale, del ben noto artisti udinese Giovanni Pellegrini.

Consiglio dell'U. S. C.

In una sala dell'Albergo Vittoria ebbe luogo ieri sera il Consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese. Presenti i sigg. Angelo Lotti, ing. Bruno Ballico, geom. Livio Sabbadini, Antonio Polano, Vittorio Rossi, Vittorio Baldassi ed Antonio Leonarduzzi vennero trattati importanti oggetti riguardanti le eminenti competizioni e cose riguardanti il sodalizio.

Gara di calcio

Domenica prossima seguirà l'inaugurazione della nostra squadra calcistica.

Il nostro undici s'incontrerà in una partita amichevole con la compagine dell'Unitas di Casarsa. Di questo incontro e delle squadre ne riparleremo nei prossimi numeri.

Diversi soci questi giorni stanno lavorando allacremente al campo di viale Goricizza per l'installazione delle reti, pali e altri oggetti occorrenti per domenica prossima.

Riapertura del Cinema Vittoria

Sabato prossimo 8 settembre il Cinema Vittoria condotto dal sig. Amedeo Manassa aprirà i battenti per la stagione invernale. Il programma per il mese è attraentissimo poichè le films che verranno proiettate sono tutte di primo ordine.

Ogni programma sarà preceduto da una film dell'Istituto Nazion. L.U.C.E. L'orario delle rappresentazioni sarà il seguente: al sabato 20.30; alla domenica una alle 17 e una alle 20.30.

BERTIOLO

Un grave fatto a Pozzecco
Ridotto in fin di vita con uno schiaffo

6 (Per telefono). — Ieri nel pomeriggio sulla piazza di Pozzecco è avvenuto un grave fatto.

Certo Pietro Vau di anni 56 avendo bevuto più del necessario si divertiva a canzonare la gente, prendendosela specialmente con il giovane Ernesto Savoia di anni 31 di Luigi.

Questi sopportò per un poco gli insulti e le minaccie, sinchè perduta la pazienza lasciò andare un potente manrovescio al Vau, che così colpito barcollò e cadde rovescio. Purtroppo non si rialzò e gli accorsi a soccorrerlo lo trovarono svenuto. Nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale, tanto che versa in imminente pericolo di vita.

Furti campestri

Furterelli di poco rilievo, lo rileviamo subito: poche pannocchie, un cesto di uva, un fastello di medica; ma se il valore della derrata rubata è insignificante, grave è invece lo sciupio che il ladruncolo spesso compie, rovinando senza pietà le piante o calpestando i seminati.

E' umano che certa povera gente si aiuti a vivere «in margine» raccogliendo quello che dai proprietari abbandonano o trascurano; ma la benevola tolleranza non deve essere incitamento all'indelicatezza, al danneggiamento, alla depredazione.

Le nostre popolazioni non conoscono l'orticoltura; la frutta entra in minima parte nella usuale alimentazione, stato di cose deplorevole e dannoso finchè si vuole, ma, se non cambia, nessuno pianterà un pesco o un susino nel suo podere e si affretterà ad estirparlo se per avventura alcuna ne fosse rimasto.

Il problema adunque del furto campestre da noi si allarga ed assume importanza di primo ordine nella nostra vita economica., nello sviluppo di tutte le possibilità agricole fortunatamente ancora vaste e sicure.

I prodotti sono affidati alla coscienza dei cittadini; non è lecito che pochi cialtroni o una torma di monelli disanimano i cultori più geniali ed appassionati, ostacolando il progresso di un ramo dell'agricoltura che cha arricchito provincie intere; forse per attività degli agricoltori e per natura del terreno meno favorite della nostra.

SEDEGLIANO

Apertura delle Scuole

Lunedì 17 corr. saranno aperte le inscrizioni alle Scuole Elementari e le lezioni si inizieranno qualche giorno dopo.

All'uopo il Podestà del Comune con pubblico manifesto ricorda l'obbligo ai genitori dell'istruzione elementare dei fanciulli che hanno compiuto il sesto anno d'età e fino al quattordicesimo.

ARTEGNA

Conferenza agraria

Sabato 8 corr., alle ore 10.30, nella sala del Palazzo Comunale, il dott. Urbano Botrè, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona - Tarcento, terrà una conferenza sul tema: «Battaglia del Grano e coltivazioni foraggere».

MONTENARS

La Funzione sul Monte Quarnan

Per aderire al desiderio di molti, che desiderano partecipare alla gita ed alla brevissima funzione del Monte Quarnan, come è noto, seguirà domenica 9 corrente, la Messa che viene celebrata nella Cappella del SS. Redentore, anzichè alle ore 7.30 avrà luogo alle ore 8.30 e ciò per dar modo di partecipare ad essa anche ai gitanti che provenendo con i treni del mattino o da paesi lontani, non potrebbero raggiungere prima la vetta.

PONTEBBA

Pontebba b. Reana 5-2

(Franz) Domenica passata la S. S. Pontebana ha colto un'altra meritata vittoria sulla squadra del Reana per cinque a due. Vittoria meritata diciamo che infatti l'undici Pontebbano ha marcato una netta ed indiscussa supremazia in campo. Partita combattuta per tutti i novanta minuti di giuoco fra una cornice folta ed entusiasta di pubblico.

I punti vennero segnati da Codeluppi, Nestatti, Martina, Brisinello questo ultimo due punti. Gli avversari segnarono due belle porte sorprendendo l'abile Zatterin. Arbitro Jakob.

Constatiamo con piacere che gli sforzi dei dirigenti la S. S. Pontebbana vengano coronati dai più lusinghieri successi. Anche il pubblico però va prendendo passione per questo bel gioco tanto entusiasmante.

Villachersportverein - Pontebbana S. S.

Domenica prossima scenderà a Pontebba la forte squadra del Villachersport verein nota anche a Udine ove anni passati ebbe ad incontrarsi con l'A. C. Udinese soccombendo molto onorevolmente.

Questa partita per i Pontebbani servirà di vero e proprio collaudo e ad indicare il proprio valore e grado attuale di forma.

L'undici Pontebbano persegue con attività encomiabile nell'allenamento per sostenere l'incontro decisi a portare la cittadina alla vittoria.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

La partenza del nostro R. Direttore Didattico

Il sig. Benedetto Morinelli, R. Direttore Didattico, da un anno solo comandato nelle nostre scuole elementari, e, nel contempo, in quelle di Gemona, oggi ci ha lasciato per raggiungere la nuova sua sede scolastica di Cavarzere, trasferito dal Ministero per promozione.

Benedetto Morinelli, giovanissimo ancora, per cultura, capacità didattica ed educazione, va segnalato certo tra i primi di coloro che furono qui a coprire il suo posto.

Domenica scorsa, al momento del commiato dal Corpo Insegnante di S. Daniele, egli pronunziò un magnifico discorso.

Disse tutto il suo dispiacere per dover lasciare insegnanti così distinti, ebbe parole di lode, di gratitudine sentita, per l'opera educativa. da tutti spiegata con tanto amore e passione, dentro e fuori della scuola, e ringraziò dell'ausilio recatogli nel lavoro intenso e faticoso di preparazione del saggio finale di ginnastica e canto, in ogni festa scolastica dell'anno, in ogni ricorrenza di date memorabili o di manifestazioni del giorno. Chiuse raccomandando ai presenti tutti, di perseverare instancabili nello studio e nel lavoro per la fortuna della Scuola e della Patria ed inneggiando all'avvenire certo e glorioso dell'Impero.

A nome dei colleghi, con nobili, sentite parole, rispose il sig. Biancato.

Il distinto direttore fu regalato di una cartella di cuoio da tavolo, lavorata artisticamente e munita di monogramma d'oro.

Con un rinfresco offerto dai nostri insegnanti nelle stesse scuole, si chiuse la festa di addio all'indimenticabile Morinelli.

NIMIS

Festeggiamenti e Pesca di beneficenza

Il giorno 8 e 9 corr. avranno luogo qui grandi festeggiamenti.

Nella mattina del giorno 8, (sagra della Madonna delle Pianelle) verrà aperta al pubblico la grandiosa pesca di beneficenza pro campanile, con numerosi e ricchi doni.

Alle ore 10 si avrà la messa solenne nel noto Santuario con discorso e musica scelta.

Nel pomeriggio vesperi e quindi in serena e fraterna letizia le tradizionali e patetiche merende sui prati adiacenti al Santuario.

Gli amanti di Tersicore poi, troveranno un gran ballo nei pressi del mercato, ove suonerà la distinta orchestra Marcotti.

Il giorno 9, in occasione delle nozze d'oro del Rev. don Pietro Bertolla, avremo pure uno scelto programma di festeggiamenti: riapertura della pesca, messa solenne del festeggiato con discorso di circostanza, funzione eucaristica con Te Deum; ore 15.30, gara podistica con premi; ore 16, albero della cuccagna; ore 16.30, rottura delle pentole; ore 17, corsa nei sacchi, concerto della banda cittadina, ed alla sera sfarzosa illuminazione.

GEMONA

Si va di nuovo a Venezia...

Ferve il lavoro di preparazione, perchè, come è noto, anche Gemona partecipa al secondo Raduno dei Costumi a Venezia nei giorni 8 e 9 corrente.

Il nuovo programma non presenta grandi varianti, ma siamo certi piacerà agli appassionati veneziani che sentiranno sempre con piacere «Il saluto a Venezia» e la famosa «Mandragola» con il caratteristico ballo; anche il Gruppo storico farà la ricomparsa con le sue, più numerose, gentili castellane.

Pare che si stia pure allestendo un grandioso numero «fuori programma» che, senza dubbio, incontrerà il favore del pubblico.

Intanto, il Presidente del nostro Dopolavoro avv. Perissutti sta lavorando a tutt'uomo perchè l'organizzazione sia perfetta sotto ogni rapporto, coadiuvato dai suoi capi gruppo.

Infortuni sul lavoro

Presso il locale Cotonificio Morganti registriamo altri due infortuni. L'operaia Elisa Capriz, cardatrice, lavorando in macchina ebbe preso un dito fra due cilindri. Fu giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— L'altra operaia Esterina Del Missier, riportò la distorsione del piede destro, causa una caduta accidentale. Questa, salvo complicazioni, guaribile in giorni 12.

MORTEGLIANO

Un invito del nostro Arciprete

La nostra Arcidiocesi si prepara a ricevere degnamente il novello Pastore, inviato dal Papa a reggere la gloriosa diocesi di S. Ermacora e S. Paolino. Un apposito Comitato ha lanciato un appello al Clero ed al popolo, affinchè tutti in una fusione di monti e di mari «si dispongano a dare il benvenuto al nuovo Pastore».

Anche il nostro Arciprete ha diramato un appello ai suoi figliani, nel quale dice che «mentre dobbiamo affrettare coi nostri voti e con preghiere la Sua venuta, dobbiamo anche concorrere volonterosamente e generosamente con la nostra offerta, per dare al Comitato i mezzi adeguati onde rendere più solenni le onoranze dell'ingresso dell'Ecc. Presule dell'Arcidiocesi, Mons. Nogara».

Buona Usanza

In morte di Domenico Tirelli: L. 2 Ferro Sebastiano Floch — L. 1 Beltrame Angelo fu Ant., Borsetta Luigi fu Pietro, Borsetta Giac. fu Pietro, Duri Ant. — In morte di Gius. Savani: Attilio Piccotti 3 — In morte di Regina Fasso: L. 2 Paulitti Pietro di Ilario, Comand Marco, Peressini Caterina — In morte di Veronica Vesca: Sebastianutti Rosa 2 — In morte di Amabile Cantarutti Barbini: 10 don Fabio Comand, 3 Mion Giov., Peressini Caterina; 2 Tentorià, coniugi Bianchi, Nadali Pietro, Ferro Luigi, Daniele, Zanuttini Arturo — In memoria di Elsa Sion: L. 5 fam. Tirelli Riccardo; 2 Della Negra Luigi, Canciani Augusto — In morte del bambino Michelutti: Della Negra Luigi 2.

TARCENTO

Arresti

I carabinieri hanno arrestato certi Luigi Sturma di Giacomo e Adelchi Lenasini da Cergneu Superiore e denunciati per favoreggiamento Antonio e Silvio Snidero, essendo responsabili di furto di legna in danno dei conti di Brazzà. Furono sorpresi dal milite forestale Pietro Caruzzi.

***

Pure arrestati sono stati certi Abramo Zuzzi di Zomeais e Giovanni Beltrame di Resia, sorpresi a spacciare monete false da due lire.

Bella ed utile iniziativa

Il Commissario Prefettizio di Tarcento, comm. Spasisno, nello intento di appagare un desiderio della popolazione e di contribuire a rendere più attraente questa cittadina, è venuto nella lodata determinazione di cedere il locale teatro, di proprietà del Comune, a persona che offra garanzia di gestirlo col dovuto decoro, adibendolo a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, conferenze ed altri trattenimenti di attrazione.

La cessione verrà accordata a chi offrirà le condizioni più vantaggiose. Gli aspiranti non mancano ed è da augurarsi che la bella ed utile iniziativa abbia ad essere quanto prima un fatto compiuto e che il fortunato concessionario possa e sappia rendere il nostro teatro degno di una cittadina quale è Tarcento.

CIVIDALE

L'arruolamento dei nati del 1909

Il Presidente del Consiglio di Leva ha destinato i giorni in cui i nati del 1909 dovranno presentarsi per l'esame personale e conseguente arruolamento.

Per il nostro Distretto sono destinati i giorni seguenti:

Cividale 3 e 4 ottobre; Manzano 5; Attimis 6 e 8; Remanzacco 8; Buttrio e Drenchia 9; Faedis 10 e 11; Tarcetta e Torreano 12; Savogna e Stregna 13; S. Pietro al Natisone 15; S. Giovanni al Natisone 16 e 17; Premariacco 17; Povoletto 18 e 19; S. Leonardo 19; Moimacco e Grimacco 20; Prepotto e Rodda 22.

Le lezioni di musica

La Direzione dell'Istituto Comunale di Musica comunica che il 15 settembre avranno inizio le lezioni per l'anno scolastico 1928-29. Le iscrizioni saranno accettate dal 15 al 30 corrente.

Per gli istrumenti a fiato l'insegnamento è gratuito; gli strumenti ad arco sono soggetti alla tassa mensile anticipata di L. 20.

Gli allievi più meritevoli d'istrumenti ad arco potranno concorrere ai due posti assegnati per lo insegnamento gratuito.

Concerto

Questa sera in piazza Paolo Diacono, alle ore 20.45, avrà luogo il concerto della Banda cittadina col seguente programma:

1. Musso: Marcia militare — 2. Beethoven: Sinfonia (2.o tempo) — 3. Meyerbeer: «Dinorah» (fantasia) — 4. Tesa: Valzer — 5. Gomes: «Guarany» (sinfonia) — 6. Coppotelli: Marcia.